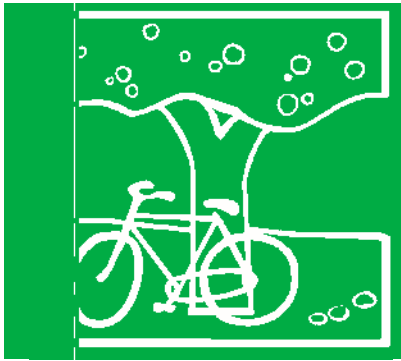


CICLOBBY **N**otizie



Notiziario trimestrale dell'associazione cicloambientalista
Fiab CICLOBBY onlus
 via Borsieri 4/E
 20159 Milano
 tel. e fax 02.69311624
www.cicloobby.it

Aderente alla FIAB-Federazione Italiana Amici della Bicicletta onlus
www.fiab-onlus.it

In questo numero

BicicletTiamo Milano: il segno del vento nuovo a Milano 4

Intermodalità? Sì, grazie! 6

In ricordo di Todisco 8

Parcheggi sotterranei: Darsena no, Sant'Ambrogio sì? 10

Censimento: siamo sempre di più 11

Indagine sull'accessibilità alla bici delle biblioteche pubbliche milanesi 14

Rinnova subito l'iscrizione a Fiab Ciclobby 15

Come rendere più difficile la vita ai ladri di bici 16

Il primo Lombardia Bike Tour 24

La nostra associazione, insieme alle altre organizzazioni ambientaliste, è stata convocata due volte, il 29 settembre e l'11 ottobre, alle consultazioni indette dagli assessori Pierfrancesco Maran (Mobilità) e Franco D'Alfonso (Commercio). Gli incontri con le diverse categorie della città servivano all'Amministrazione per raccogliere osservazioni e proposte sulla trasformazione da *pollution charge* a *congestion charge*, rispetto alle ipotesi di tariffazione annunciate inizialmente (tariffa fissa per tutti, ovvero stagionale, o per fasce orarie).

Fiab Ciclobby ha partecipato con una delegazione rappresentativa – formata dal presidente Eugenio Galli, dalla vicepresidente Stefania Fusco Nerini e da Guida Biscaro, del direttivo e gruppo tecnico – sostenendo la necessità di una linea rigorosa.



Ecopass cambia veste (e qualcuno si straccia le vesti)

A gennaio, dopo mesi di discussioni intense, parte la nuova congestion charge. Si chiamerà "Area C".

Abbiamo ricordato agli assessori che l'attenzione di tutti, a Milano, in Italia e anche all'estero, è puntata su quanto la nuova amministrazione Pisapia saprà fare sui temi della mobilità e dell'ambiente. Occorrono serietà e rigore per favorire cambiamenti durevoli e miglioramenti effettivi.

Enecessario far sapere a tutti che Milano ha un tasso di motorizzazione di circa 60-70 auto ogni 100 abitanti, cioè da due a

tre volte la media delle altre città europee. Oltre a un tasso di occupazione dell'abitacolo dei veicoli privati pari a 1,2, il che significa che le auto si spostano mediamente con il solo conducente a bordo. Questi sono i dati innegabili da cui partire, perché è da qui che emerge la competizione per lo spazio nella nostra città e ciò che usiamo ormai definire "privatizzazione dello spazio pubblico". Inquinamento atmosferico, rumore, traffico, insicurezza stradale, gestione dei tempi di vita, competitività del trasporto pubblico, ancora una volta dipendono dai numeri poco sopra ricordati, che non possono essere aggirati e su cui è invece doveroso agire attraverso politiche efficaci.

Dunque, via libera alla *congestion charge*, (non più quindi "tassa sull'inquinamento" ma "tassa sulla congestione del

segue >>>

CICLOBBY NOTIZIE n. 3/2011

Periodico registrato
Aut. Trib. Milano n. 36 del 29.01.2002

Proprietà: Ciclobby onlus
Editore: Ciclobby onlus
via Pietro Borsieri 4/E 20159 Milano MI
C.F. e P.I. 08970250158
telefono e fax 02.69311624

Direttore responsabile: Paolo Hutter

Redattore capo e responsabile
coordinamento redazionale
Eugenio Galli (eugenio.galli@rcm.inet.it)

Hanno collaborato: Vanna Bartesaghi, Mariella Berti, Marco Capecchi, Valentina Cortesi, Federico Del Prete, Stefania Fuso Nerini, Silvia Malaguti, Giuseppe Marchi, Valerio Montieri, Giulietta Pagliaccio, Luca Noli, Marco Pastonesi, Pierfrancesco Sacerdoti, Andrea Scagni, Anna Scavuzzo, Donata Schiannini, Enrico Saravalle.

Per le foto si ringraziano: Guida Biscaro (ricerca iconografica e foto), Mariella Berti, Marco Capecchi, Valerio Montieri, Andrea Scagni

Grafica e impaginazione Silvia Malaguti

Stampa Grafiche Liberalato srl, Mestre (VE)

Questo numero è stato chiuso
il 6 novembre 2011

Per la stampa di questo notiziario neppure un albero è stato abbattuto: *Ciclobby Notizie* è realizzato in carta riciclata al 100% e stampato con inchiostri biologici.

CICLOBBY onlus

è l'associazione ambientalista milanese, aderente alla FIAB, che promuove l'uso della bici per la mobilità quotidiana e per il tempo libero, tutela i diritti dei ciclisti, rivendica lo sviluppo di una mobilità sostenibile e sicura.



via Pietro Borsieri 4/E - 20159 Milano MI
telefono e fax 02. 69 31 16 24

web: www.ciclobby.it

e-mail (presidente) presidente@ciclobby.it
(segreteria) segreteria@ciclobby.it

Tram 7, 31. Bus 37, 82, 86, 166, 620
MM2 fermate Gioia e Garibaldi
e Passante ferroviario P.ta Garibaldi FS.

Presidente Fiab CICLOBBY onlus:
Eugenio Galli

Apertura sede: da Mar a Ven: ore 17.00-19.00
Sabato: ore 10.30-12.00

Ciclobby su Rete Civica di Milano
con forum on line:

via FirstClass:
"Desktop" \ "RCM" \ "ConferenzAmbiente" \
"CICLOBBY"

via web:
www.retecivica.milano.it/conferenzambiente

Ciclobby aderisce a:



Federazione Italiana
Amici della Bicicletta

che aderisce a European
Cyclists'
Federation



>>>

traffico") con una formula il più possibile semplice, chiara, senza deroghe, con pieno sostegno anche da parte delle altre associazioni ambientaliste.

Durante gli incontri abbiamo evidenziato agli assessori che la progressiva estensione dell'area soggetta è condizione necessaria per considerare accettabile l'attuale limitazione alla cerchia dei bastioni (inferiore a 10 km²), motivata da ragioni tecniche (l'ampliamento richiede tempi e costi non compatibili in questa fase con una partenza a inizio 2012).

Abbiamo anche ribadito l'importanza che vi sia un monitoraggio costante del provvedimento e una assoluta trasparenza dei dati, che devono essere messi a disposizione dei cittadini. Irrinunciabile, inoltre, la finalizzazione esclusiva degli introiti della nuova tariffa agli investimenti per il miglioramento del trasporto pubblico e della mobilità ciclistica e pedonale, dandone informazione puntuale e costante.

Ancora, abbiamo ricordato che molte nostre proposte contenute nella piattaforma presentata nel 2007 sono di fatto ancora valide, perché poco o nulla è cambiato nel frattempo. E abbiamo molto insistito perché, accanto alla *congestion charge*, la cui rilevanza è certamente strategica, si persegua sia un efficace e sistematico *controllo della sosta* (che ne è del sistema *street control* avviato dal precedente assessore De Corato?), sia il *controllo della velocità*, essendo entrambi fondamentali anche per il miglioramento della sicurezza stradale.

Ci sono state contrapposizioni frontali con altre organizzazioni del mondo imprenditoriale, cui i *media* hanno dato ampio risalto. Se ci sono proposte ragionevoli, abbiamo risposto, siamo pronti a discuterne con chiunque: ad esempio l'aumento delle piazzole di carico e scarico; diverso è se si vuole invece diluire o affossare il provvedimento. Così vi è chi ha sostenuto che la *congestion charge* sarebbe "iniqua, inutile, inefficace", che sarebbe "l'ennesima gabella", una ricetta costosa e punitiva, "inaccettabile" in tempi di crisi, perché "le merci non viaggiano in metropolitana". Sentenziano: "non è una misura antismog, ma un provvedimento per fare cassa". Qualcuno ha evocato un clima da barricate, con ribellioni e azioni legali. Solo cortine fumogene per ottenere deroghe, esenzioni e sconti? Può darsi, a giudicare dagli effetti...

Ma come si può fingere di non accorgersi che i costi sociali e individuali di questa situazione esistono già e che li paghiamo tutti, da molti anni? Come non considerare che di una riduzione del traf-

fico beneficerebbero tutti, migliorando in efficienza e tempi di spostamento, e dunque anche con ritorni economici positivi per gli stessi operatori commerciali? Com'è possibile, infine, pretendere di sterilizzare il risultato molto netto di una consultazione referendaria di solo pochi mesi fa? Mistero.

Di stupefacente leggerezza ci è parso, poi, l'atteggiamento di chi, soltanto qualche mese addietro, ricopriva cariche istituzionali come assessore e oggi sa solo sparare a zero contro un provvedimento che la stessa amministrazione Moratti (si vedano gli scenari descritti nella *Relazione conclusiva dei lavori* della Commissione Ecopass presieduta dal senatore Riccardo De Corato, datata 17.12.2010) ipotizzava di modificare in senso estensivo, prendendo atto della progressiva perdita di efficacia del provvedimento Ecopass, come originariamente concepito. Sarà che molti subiscono il fascino dei giochi di ruolo, ma in questo caso ci pare davvero prova di poca serietà.

Negli ultimi giorni, la *congestion charge* che prende forma pare prevedere deroghe molto discutibili, come quelle per le auto ibride (magari anche Suv o Hammer...), e tariffe scontate per i veicoli commerciali. È il frutto di settimane di "trattative" con l'amministrazione. Si tratta di eccezioni che rischiano di ridurre o addirittura compromettere l'efficacia della nuova politica antitraffico. Certamente costituiscono una falla, almeno sui principi. E abbiamo espresso la nostra contrarietà. Anche se una valutazione definitiva è in questo momento prematura. La partita non finisce qui: vedremo.

Eugenio Galli

2012: tre domeniche a piedi in primavera

Le domeniche senz'auto non sono un rimedio contro l'inquinamento; sono un momento importante per incoraggiare i cittadini a godersi la città in un altro modo. Sembra essere questa la logica della nuova Giunta che, dopo il 20 novembre, ha programmato tre domeniche a piedi del 2012 in primavera, in coincidenza con momenti di "mobilità dolce" collettiva:

25 marzo Stramilano

15 aprile Maratona

27 maggio arrivo del Giro d'Italia.

Ritrovare la strada

I primi passi (o forse i primi colpi di pedale) della nuova Amministrazione verso un altro modo di pensare la bicicletta in città.

In questi primi mesi di lavoro della giunta guidata dal sindaco Giuliano Pisapia, Fiab Ciclobby ha avuto numerosi incontri e contatti con gli uffici del Comune.

Poche settimane dopo l'insediamento, ai primi di agosto, abbiamo incontrato una prima volta Pierfrancesco Maran, titolare di quattro deleghe pesanti come quelle alla Mobilità, Ambiente, Arredo urbano, Verde. Gli abbiamo presentato il documento "programmatico" proposto dall'associazione e abbiamo cercato di cogliere da subito gli orientamenti della nuova amministrazione, evidenziando anche l'importanza di iniziare a dare da subito, cioè sin dai primi mesi di lavoro, risposte concrete al forte fabbisogno arretrato della ciclabilità, anche tenendo conto dell'altissimo livello di aspettative che si colgono in modo diffuso tra i cittadini che hanno chiesto segnali forti di cambiamento per Milano.

Chiara Bisconti, assessore al Benessere, Qualità della vita, Sport e tempo libero, è stata inviata la mappatura dei parcheggi bici presso gli impianti di Milano Sport, realizzata da Ciclobby qualche anno fa e rimasta del tutto senza seguito.



A inizio ottobre si è svolta la conferenza *BicicletTiamo Milano* (puoi leggere il resoconto a pagina 4), che è stata anch'essa una novità assoluta: non si ricordano analoghi precedenti a Milano e molti sono stati i riscontri positivi sull'iniziativa.

Il 21 ottobre, su iniziativa di Carlo Monguzzi, che presiede la Commissione consiliare Mobilità e Ambiente di Palazzo Marino, si è svolta l'audizione di Ciclobby sulle questioni della ciclabilità, con la relazione del presidente Eugenio Galli, che ha poi risposto anche alle domande di alcuni consiglieri in un breve dibattito.

Questi primi segni sono incoraggianti, per avviare la ricostruzione di un clima costruttivo e di fiducia, di collaborazione operosa che appare indispensabile per produrre cambiamenti efficaci e durevoli.

Molto c'è da fare, a partire dalla costruzione di una visione sulla ciclabilità che si nutra delle migliori esperienze, e dalla acquisizione della consapevolezza dell'urgenza di fornire risposte concrete, che non possono continuare a essere declinate al futuro.

Eugenio Galli



Auto parcheggiate sulle corsie ciclabili: un vero pericolo per chi arriva in bicicletta

Un obiettivo su cui abbiamo visto impegnato il nuovo Assessorato alla Mobilità è certamente il tentativo di far rispettare le corsie ciclabili, purtroppo utilizzate troppo spesso come aree di sosta o addirittura di parcheggio dalle auto. In questi primi mesi della nuova amministrazione comunale, i vigili hanno elevato più di duemila multe ad auto in sosta sulle corsie ciclabili, a fronte di un 2010 in cui per la stessa infrazione ne sono state elevate... zero!

Oltre che con le sanzioni, ci sono stati interventi di tipo strutturale in alcuni punti particolarmente presi di mira dagli automobilisti, come in via Vittor Pisani, con la posa di un cordolo protettivo davanti al ristorante Giannino visto che, curiosamente, la corsia protetta realizzata dalla passata amministrazione si era interrotta per mancanza di fondi proprio davanti a quello che viene definito il ristorante dei vip. E i vip, si sa, vanno in auto al ristorante.

Infine è stato preparato un volantino, messo a disposizione dei ciclisti perché lo distribuissero sulle auto parcheggiate sulle corsie

Positivo intervento della nuova Amministrazione Comunale contro il parcheggio sulle corsie ciclabili con tante multe e un (brutto) volantino.



ciclabili. Agire anche con la comunicazione per insegnare a far rispettare i diritti dei ciclisti è certamente importante, peccato quindi che quella prodotta non sia una comunicazione efficace.

Noi ciclisti sappiamo infatti che quando pedalando su una corsia ciclabile ci troviamo davanti un'auto in sosta, così come quando su un normale percorso urbano incappiamo in un'automobile parcheggiata in seconda fila, il problema non è "e io dove passo? Caro automobilista anche per me il tempo è prezioso". Con le nostre biciclette una via la troviamo sempre, ma il problema è che quando ci troviamo la strada ostruita da un'auto parcheggiata, la normale soluzione è spostarci repentinamente a sinistra, in mezzo al traffico.

Chi parcheggia su una corsia ciclabile non è che impedisce o rallenta il nostro percorso, ma mette in pericolo la nostra vita.

Stefania Fuso Nerini



Milano ciclabile

La sala, affollatissima, ha mostrato una attenzione vivace sino alla fine, a tarda sera, e dal pubblico sono venute numerose domande. Anche questo dimostra quale sia il livello delle attese di Milano su questi temi.

Eugenio Galli ha introdotto il dibattito con una presentazione molto apprezzata, dal titolo *Così fan tutte (le virtuose)*, che ha fornito le chiavi di una visione *cycle-oriented* della mobilità, ha messo in luce le leve della ciclabilità che vanno ben oltre le sole piste ciclabili (mobilità, sosta, intermodalità, sicurezza, servizi) e, anche attraverso una carrellata di immagini, ha promosso uno stimolante confronto con altre città europee dove la bici è di casa (la presentazione è disponibile sul sito web di Fiab Ciclobby).

E poi intervenuto l'assessore Maran, il quale ha dichiarato che nel Piano Urbano della Mobilità, di prossima elaborazione, la bici sarà in condizioni di parità con le altre forme di mobilità. L'assessore, partendo da una ricostruzione della situazione esistente, ha passato in rassegna gli interventi avviati nelle prime settimane e ha tracciato alcuni impegni per il futuro.

Ha ricordato che è stato dato ordine ai vigili di multare le auto in sosta sulle piste ciclabili: da luglio di quest'anno sono state elevate 1945 contravvenzioni, mentre in tutto il 2010 sono state pari a... zero!

Ha detto che verrà completata la ciclabile in Vittor Pisani. La ciclabile di corso Venezia arriverà fino a piazza San Babila, mentre è dato per imminente («entro il 15 ottobre») l'intervento sull'impianto semaforico di piazza Oberdan per garantire la completezza del percorso e rimuovere i jersey in cemento armato che sono stati collocati quest'estate.

Proseguirà lo sviluppo del *bike sharing*, che oggi ha 120 stazioni attive, 11 in costruzione, 22 in fase di localizzazione e delle punte di 6000 utilizzi al giorno.

Sui parcheggi, è attesa la pubblicazione del bando per la fornitura di rastrelliere modello Verona, che consentono di legare ruota e telaio. Le rastrelliere scelte non dovranno richiedere opere civili (come lo scavo per la realizzazione di fondamenta) ma essere autoportanti. Entro fine 2011 saranno collocati un migliaio di posti in prossimità di stazioni ferroviarie e della metropolitana.

Tra gli obiettivi dell'attuale amministrazione rientra anche la realizzazione di bicistazioni, in corrispondenza delle stazioni ferroviarie. Prioritarie quelle di Cadorna, Centrale, Lambrate e Garibaldi.

BicicletTiamo Milano: il segno del vento nuovo a Milano

Il 3 ottobre si è svolto a Palazzo Reale un dibattito dal titolo evocativo: BicicletTiamo Milano. Con un duplice richiamo alla bici e all'amore per questa città. La serata, voluta dall'assessore all'Ambiente e Traffico, Pierfrancesco Maran, aveva lo scopo di presentare i progetti per la ciclabilità della nuova amministrazione.



Piccole attenzioni crescono

Finalmente una mappa delle ciclabili pubblicata dal Comune.

Oltre al volantino, di cui abbiamo già riferito a pagina 3, segnaliamo un'altra recente novità positiva.

Il Comune di Milano ha pubblicato e messo in distribuzione una mappa della rete ciclabile della città: *Milano in bici-*

cletta 2011. Reti, servizi e regole per il ciclista. È uno dei primi esempi di comunicazione istituzionale del nostro comune su questi temi, e già per questo motivo è un successo. In più, va considerato che in questi anni molte volte è stato chiesto a noi se avessimo a disposizione delle mappe della ciclabilità, stante l'indisponibilità di quelle ufficiali. In un caso, fu addirittura l'Ufficio informazioni del Comune a contattarci per questo...

La cartina oggi pubblicata si presta a diverse osservazioni critiche. Alcune di-

scendono anche dal semplice confronto con analoghe carte istituzionali urbane (Bordeaux e Londra, per citarne due). Per esempio, la mappa milanese non riporta in modo ben leggibile i nomi delle vie, e questo non aiuta i meno esperti a orientarsi; include dei tratti che in realtà non sono ancora completamente realizzati (per esempio segnala come ciclabile l'intero anello della Cerchia dei navigli); mancano una serie di notizie e riferimenti utili, quali potrebbero essere per esempio le associazioni e i siti di riferimento o in-



Gli interventi in corso di realizzazione, quelli in progettazione e prossimi all'esecuzione e infine quelli da realizzare da qui al 2030 (quando la rete portante sarà costituita da Raggi rossi, Anelli blu, Linee gialle e Raggi verdi) sono stati oggetto della presentazione dell'ingegner Federico Confalonieri del Settore Pianificazione Trasporti Mobilità Ambiente del Comune.

La presentazione ha suscitato qualche perplessità tra il pubblico, sia per le tempistiche annunciate, sia per una impostazione che è parsa concentrata soprattutto sulla ciclabilità infrastrutturata, dove le "piste ciclabili" rappresentano un concetto ripetuto come un mantra e gli interventi leggeri, veloci e poco costosi sembrano più configurarsi alla stregua di eccezioni. Ma valutazioni più appropriate potranno essere espresse solo a seguito di esami più approfonditi della documentazione, oggi non disponibile.

Tra l'altro, molti dei progetti presentati parrebbero una eredità della precedente amministrazione, risultando in qualche misura "vincolati".

Aseguire, il console generale d'Olanda, dottor Johan S. Kramer, per il quale la nostra Antonella Titomanlio si è improvvisata ottima traduttrice, ha ricordato che i Paesi Bassi contano 16 milioni di abitanti, 6,4 milioni di case e 19 milioni di biciclette. Ci sono in Olanda 30.000 chilometri di piste ciclabili e il *modal share* della bici è al 27%. Questo, tanto per mettere in chiaro con chi si ha a che fare... E, dopo avere manifestato la piena disponibilità a supportare la nuova amministrazione nelle scelte a favore della bici (per evitare che si possano commettere errori che altri hanno già risolto), ha concluso con un incoraggiamento: «My dear Assessore: it is possible. Yes, you can!».

Amaran abbiamo segnalato, con l'obiettivo di favorire scambi efficaci, che riteniamo necessario cercare di distinguere in modo netto quelli che sono gli interventi già vincolati e frutto di scelte della passata Amministrazione, su cui si tratta, come dire, di "prendere o lasciare", da quelli che sono invece figli del nuovo corso, e su cui ci sono spazi di intervento, possibilità di modifica, e dove si può ravvisare, almeno teoricamente, l'utilità di un contributo di discussione e di partecipazione attiva, da parte dell'associazione, come dei consigli di zona e dei cittadini.

Sarà fondamentale riuscire a mantenere, non solo in questa fase, Sma per tutta la durata del mandato, una pressione costante. Questa pressione troverà per molti un punto di riferimento nella nostra associazione. Dovremo saper essere incisivi, efficaci, puntuali. Anche ampliando le nostre forze.

Nel rispetto dei diversi ruoli, condividiamo una responsabilità.

Eugenio Galli



formazioni e consigli anche di carattere educativo (come per esempio suggerire comportamenti responsabili anche in bici). Ma intanto c'è, finalmente. Confidiamo che si troverà ora anche il tempo per migliorarla. La carta è in distribuzione gratuita anche a Ciclobby. Se volete, fateci avere i vostri commenti e suggerimenti, che raccoglieremo e provvederemo a trasmettere agli uffici del Comune affinché ne tengano conto per le edizioni successive. Potete scrivere a info@ciclobby.it con oggetto "mappa ciclabilità".

Eugenio Galli

Ciclabili o marciapiedi?

Riceviamo spesso, e leggiamo spesso sui giornali e su internet, lamentele (quando non insulti) di pedoni perché le bici vanno, anzi sfrecciano, sui marciapiedi. Ma quante volte succede il contrario?

Certo, il marciapiede è dei pedoni, e noi non ci dobbiamo andare; e quando ci andiamo per un breve tratto, e solo per salvarci la vita, dobbiamo andare piano, rispettare i pedoni, non rasentare i portoni o le uscite dei negozi.

Ma dei pedoni che invadono a frotte le ciclabili, non si parla mai? Forse è arrivata l'ora di pretendere che tutti rispettino le regole, e smetterla di dividere il mondo in pedoni, ciclisti, automobilisti, motociclisti, difendendo gli uni e criticando gli altri; forse sarebbe ora di dividere il mondo in civili e incivili.

12 ottobre 2011, Mietta Albertini a Fiab Ciclobby

Sono qui piena di lividi e dolori perché ieri sera sono stata investita da un pedone.

Un gruppo di ragazzi camminava in via Ancona, naturalmente sulla pista ciclabile. Nonostante ci sia un comodo e protetto marciapiede tutti i pedoni stanno sulla pista ciclabile: se si suona il campanello nel migliore dei casi sbuffano, se no ti ci mandano... Era sera, io avevo tutte le mie luci, non ho suonato e una ragazza del gruppo, senza minimamente guardare, mentre parlava si è spostata e mi ha fatto fare un gran volo per terra. Mi ha detto "Ma lei non guarda dove va?"

Se avesse camminato in mezzo alla strada e fosse stata investita da un'auto, avrebbe chiesto "ma non guarda dove va?" Viste le abitudini dei pedoni, che se c'è un marciapiede e una pista ciclabile scelgono immancabilmente la pista ciclabile, mi risolverò a spostarmi io sul marciapiede. Oppure chiedo che in via Ancona vengano messe delle barriere protettive per le bici, così forse risolverebbero anche il problema della sosta selvaggia sulla parte di carreggiata stradale.

Eugenio Galli a Mietta Albertini

Cara Mietta, mi spiace per quanto ti è accaduto. In questo caso secondo me, più che risolvibile con barriere protettive, il tema è innanzitutto educativo: insegnare a rispettare gli spazi e a prestare attenzione agli altri. Le regole contano, ma non bastano. Dobbiamo lavorare anche su questo. Ma ce la faremo.

Il nostro abbraccio a Giacomo

La sera del 5 novembre, un piovoso sabato, un ragazzino di 12 anni è stato travolto da un tram in via Solari, un'auto in sosta vietata ha aperto la portiera senza badare a quella bici in arrivo e ha causato la tragedia. La città è rimasta sgomenta, e non crediamo solo a causa della giovanissima età della vittima, ma perché quella morte è stata causata da una serie di comportamenti incivili che ormai hanno penetrato la nostra società. Quella via, come altre purtroppo, è particolarmente insicura e in tanti l'avevamo denunciato, tanto che era già stato preparato un piano di intervento, ma la paura di creare un conflitto locale perché le nuove misure avrebbero tolto posti auto (anche se in divieto di sosta) aveva convinto la precedente amministrazione comunale a cestinare il progetto. Parcheggiare dove vige un divieto di sosta è ormai la norma per molti e fermarsi o addirittura parcheggiare in seconda fila di uso comune, anche se questi comportamenti mettono a repentaglio la sicurezza degli altri. Di fronte a questo i vigili troppo spesso non intervengono, avallando nei fatti comportamenti fuorilegge e che rappresentano un pericolo. E poi la famosa portiera aperta senza badare a chi è in arrivo di cui in tanti di noi ciclisti hanno fatto le spese. Da anni chiediamo una città più sicura per i ciclisti, ma anche una città che sia pensata a misura delle persone e non delle auto. Una città in cui tornare in bicicletta dall'oratorio non significhi rischiare la vita. Continueremo a farlo, anche pensando a Giacomo.



Milano ciclabile

Intermodalità? Sì, grazie!

Abbiamo chiesto ad Anna Scavuzzo, consigliera comunale eletta nella lista Milano civica, di raccontarci quello che è successo nella riunione del Consiglio del 18 ottobre, quando, insieme ad altre decisioni importanti per il trasporto pubblico, sono stati introdotti alcuni provvedimenti a favore del trasporto della bicicletta sui mezzi pubblici a Milano. Ecco quanto ci ha scritto.

Martedì 18 ottobre 2011 il Consiglio Comunale di Milano ha approvato la delibera per il riordino dei titoli di viaggio per il trasporto pubblico. L'assessore Maran è rimasto in aula durante tutto il dibattito, così da poter dare il parere della Giunta su ciascun emendamento discusso, arrivando al voto finale alla presenza anche del sindaco. Il dibattito in aula a tratti è stato vivace ma, nonostante i noti problemi di bilancio e di copertura economica, non c'è stato molto spazio per le modifiche. Le variazioni approvate dal Consiglio alla delibera iniziale hanno introdotto agevolazioni per le famiglie particolarmente numerose e per gli anziani con redditi bassi, ma v'è un'altra modifica di cui siamo particolarmente contenti e orgogliosi: in Consiglio Comunale abbiamo ricominciato a parlare di bicicletta, di mobilità sostenibile, di pratiche e interventi per incentivare e facilitare l'utilizzo della bicicletta in città.

Un emendamento per affermare l'importanza di politiche che facilitino una concreta intermodalità, di promozione per l'utilizzo della bicicletta in tutte le zone della città e per tragitti lunghi, al fine di migliorare l'interscambio fra mezzo pubblico e bicicletta. Intanto, dal 1° novembre il trasporto delle biciclette sui mezzi della metropolitana è gratuito: nei giorni feriali prima delle 7 e dopo le 20, nel fine settimana senza limiti di orario. Questo è un segno importante, ma si dovrà lavorare ancora molto: per esempio sull'estensione dell'orario di trasporto della bicicletta nei giorni feriali, materia di ri-

flessione e di conseguenti proposte.

Non certo una lotta contro i "pedoni" che utilizzano i mezzi pubblici nelle ore di punta, né il desiderio di diventare il loro incubo: servono, però, soluzioni che permettano un'integrazione modale che non sia solo notturna o domenicale. È importante dire anche che sarà finalmente possibile - sempre, a qualunque orario e in qualunque giorno - trasportare a bordo delle metropolitane le biciclette pieghevoli, mezzo il cui uso potrà essere incentivato anche da questa significativa modifica al regolamento esistente.

Con questa variazione, presentata congiuntamente dalla Lista Milano Civica e dal Movimento 5 Stelle e accolto con grande favore dalla quasi totalità dei gruppi consiliari, si è trovato un accordo sul tema della ciclabilità urbana al di là delle appartenenze di gruppo o di lista. Con

l'auspicio che questa positiva esperienza di emendamento congiunto, e di adesione pressoché unanime, sia preludio di una futura proficua collaborazione all'interno del Consiglio, che potrà promuovere l'utilizzo in sicurezza della bicicletta in città, come mezzo di trasporto facilmente utilizzabile da tutti i cittadini.

In Commissione Mobilità è stata avanzata una proposta accolta da molti consiglieri, di maggioranza e di opposizione: riprendere la buona prassi del gruppo di lavoro sulla mobilità ciclistica, per mantenere una costante attenzione sui temi della ciclabilità sostenibile e per promuovere approfondimenti che si aggungeranno a quanto trattato dalla Commissione Mobilità.

All'ordine del giorno della prima riunione la programmazione delle attività dei prossimi mesi e gli argomenti da approfondire, anche

per portare un contributo culturale a tutti i gruppi: riduzione dei furti in città, possibilità di targa, recupero delle biciclette rubate, monitoraggio e valutazione dei percorsi ciclabili esistenti.

L'impegno è quello di far diventare Milano una città amica anche delle biciclette.

Anna Scavuzzo



Le principali novità che riguardano le tariffe ATM

- gratuità per tutti i residenti a Milano con età superiore a 65 anni e Isee inferiore a 16.000 euro
- estensione a tutti i giovani fino a 26 anni, anche lavoratori, dell'abbonamento mensile ridotto prima riservato ai soli studenti
- riduzione del prezzo dell'abbonamento annuale urbano per le famiglie numerose
- possibilità di trasportare gratuitamente le biciclette sulla rete metropolitana nei giorni feriali dall'inizio del servizio alle 7 e dalle 20 alla fine del servizio, nel fine settimana senza limiti di orario (vedi apposito regolamento)
- possibilità di trasportare sempre e gratuitamente le biciclette pieghevoli sulla rete metropolitana
- possibilità di utilizzare nelle domeniche a piedi programmate dal Comune il biglietto ordinario da 1,50 euro per tutto il giorno
- validità del biglietto per la rete notturna dalla mezzanotte alle 6 del mattino.



Questo è il nome dell'evento promosso per il terzo anno consecutivo da diversi comitati, associazioni e circoli che a vario titolo sono presenti in Zona 2 di Milano e nella confinante Sesto San Giovanni.

Lo scopo è far conoscere il Parco Adriano e il più ampio Parco della Media Valle del Lambro (PMVL), nato nel 2006 da una convenzione tra i comuni di Brugherio, Cologno Monzese e Sesto San Giovanni per valorizzare questo complesso territorio, percorso dal fiume Lambro, sfruttato e modificato da una lunga storia industriale invasiva. Un'area verde che si può collegare facilmente a Nord con il centro di Monza e il Parco di Villa Reale tramite la zona della Cascinazza (area non urbanizzata che dovrebbe avere una contenuta possibilità di edificazione, e nella quale dovrebbero nascere un parco fluviale e uno di quartiere attrezzato con diversi percorsi ciclabili), a Ovest con il Parco Nord tramite i progettati giardini Falck, a Est con il nascente Parco Est Cave nato nel 2009 nel territorio dei comuni di Carugate, Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese, Vimodrone e Brugherio.

Dal Parco Adriano, non incluso nel PMVL, si può accedere alla Ciclopeditonale del Martesana collegando così l'Est e l'Ovest di Milano sino a spingersi alla città di Lecco.

L'investimento nei collegamenti ciclopeditoni di queste aree verdi potrebbe portare alla realizzazione di una rete di connessioni intercomunali di mobilità lenta finalizzate ad ampliare l'idea di "città metropolitana" di cui tanto si parla da alcuni anni e che al momento muove ancora i primi lenti passi. È di questi giorni di fine ottobre la presentazione in Provincia del Ptcp (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) che, a detta del presidente Guido Podestà, rappresenta il primo passo verso l'istituzione della "grande Milano", un territorio densamente popolato e costituito da tantissimi comuni, che può essere amministrato con maggior efficacia e minori costi specie nell'ambito delle infrastrutture, mobilità, ambiente, urbanistica ecc.

A metà ottobre il sindaco di Milano Pisapia e i suoi assessori all'Area Mobilità e Ambiente e Area Metropolitana, Decentramento

Il parco che unisce

Ovvero un altro aspetto della città metropolitana futura: mobilità lenta (ma non lentissima) da un capo all'altro della "grande Milano".

ziato dalla Fondazione Cariplo nel 2009 e conclusosi nel 2010 con lo scopo di elaborare uno studio di fattibilità e di avviare la progettazione preliminare di un sistema di mobilità sostenibile verso e tra i parchi del Nord Milano, integrato al sistema di trasporto pubblico locale (rete metropolitana, ferroviaria e metropolitana).

Il progetto ha individuato cinque itinerari ciclopeditoni percorribili che già permettono di collegare tra loro i quattro grandi parchi e nove comuni dell'area: i sette del Nord Milano (Bresso, Cinesello Balsamo, Cologno Monzese, Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Sesto San Giovanni) più Brugherio e Novate Milanese: 39 chilometri di percorso che con pochi e mirati interventi e un'adeguata segnaletica e promozione possono dar vita a una rete di mobilità sostenibile integrata nell'area Nord Milano.

Ma anche a Ovest qualcosa si muove con l'istituzione del progetto P5C (Parco dei 5 Comuni) che vede interessati i comuni di Rho, Cornaredo, Pero, Settimo Milanese e Milano. Un territorio di pregio che permette di collegare i comuni ai territori dell'Expo 2015 e tramite gli esistenti parchi di Boscoincittà, Trenno, Cave e Giretta fornisce un corridoio naturale di penetrazione in città.

In questi anni molte persone che abitano nei comuni limitrofi mi hanno segnalato il problema dell'impossibilità di potersi spostare in bicicletta per recarsi al lavoro nella nostra città. Ora forse questa risposta potremo incominciare a fornirla, anche se ci vorrà tempo e pazienza.

Marco Capecchi



Un ciclista lo riconosci anche da come guida l'auto

Siamo nati tutti pedoni. Poi camminiamo, pedaliamo, guidiamo: ma quando ci muoviamo nella nostra scatoletta di lamiera ricordiamoci, noi ciclisti, come è stare fuori e pedalare senza corazza.



Un ciclista non si lascia confondere dal dolce surplus di potenza motorizzata, utile solo in rari frangenti, e per il resto superfluo. Un ciclista alla guida ha il piede leggero sull'acceleratore, perché conosce il puzzo del gas di scarico quando si trova in scia.

Un ciclista alla guida lo riconosci anche da come sorpassa un altro ciclista. Non sfreccia sfiorando con lo specchietto, perché conosce l'urto dell'aria, e la differenza che fa ogni centimetro che lo separa dal bordo della strada.

Un ciclista alla guida lo riconosci perché, prima di sorpassare te che stai pedalando, rallenta. Perché sa di essere un ospite ingombrante, armato di paraurti dolci e arrotondati solo in apparenza.

Un ciclista alla guida quando sorpassa un ciclista lo fa con delicatezza, senza strafare, scivolando via quasi scusandosi col fratello a pedali, e allontanandosi lungo la strada getta un ultimo sguardo dallo specchietto, con invidia, augurandogli "Buon viaggio, ovunque tu stia andando".

Luca Noli



Milano ciclabile

Francesco Restelli si annovera tra i benemeriti della città per il contributo dato come patriota e soprattutto come economista/legalista nel periodo storico a cavallo dell'Unità d'Italia. Partecipò alla stesura del Codice Civile, fu inviato in missione a Venezia per promuovere l'annessione della Lombardia e del Veneto allo stato sabauda. Partecipò alle Cinque Giornate di Milano, dovette espatriare a Lugano per non essere arrestato e quando ritornò entrò nuovamente in politica come presidente della Provincia prima, come deputato poi, e morì senatore dello stato italiano. Una targa lo ricorda nella centralissima via della Spiga al 17 dove risiedette per 16 anni. Al suo passato importante per la storia della città il Comune dedicò un viale nella zona nord, tra viale Lunigiana e il quartiere "Isola" a Garibaldi.

Ora, uno s'aspetta che a un viale corrisponda una strada larga, con marciapiedi spaziosi e due file di alberi che ombreggiano le auto in sosta e i passanti. Orbene questo non è, anzi, tutt'altro. Il suo tracciato rispecchia forse quella che è stata la vita avventurosa di colui al quale è dedicato.

Non una via retta, se non quella idealmente tracciata da piazza Carbonari a largo Aldo De Benedetti, ma continue interruzioni inframmezzate da due giardini: Protti (da via Carissimi a viale Sondrio, al quale comunque non accede) e Mendel (da viale Sondrio a via Galvani). Tratti di vie a basso scorrimento e interrotte su entrambi i lati. Solo davanti al palazzo della Regione, il nuovo Palazzo Lombardia, assurge a via trafficata. Qui è in fase di ristrutturazione per abbellirla e integrarla nella zona e dar così lustro al nuovo ingresso principale.

Dai Carbonari a Garibaldi una via tortuosa ma dive

Da piazza Costantino a Garibaldi quasi senza incontrare automobili: un percorso provato per voi e descritto metro per metro.

In auto non c'è modo di percorrerla tutta senza impegnarsi in un dedalo di deviazioni nelle vie circostanti. Solo alla bicicletta è stato dato il privilegio di percorrerla in linea quasi diretta da cima a fondo. Questa ciclabile è inserita nella mappa che il Comune ha compilato e distribuisce, gratuitamente, presso il comando della Polizia Locale in piazza Beccaria. **M**a veniamo al tracciato, che percorreremo da Nord a Sud in pieno giorno ma anche di notte.

Pieni di speranza per le rivoluzioni imminenti partiamo da piazza Carbonari da dove si distacca un breve braccio della nuova e bella pista ciclabile che circumnaviga la piazza stessa. Una sessantina di metri che terminano in corrispondenza di una stazione del *Bike Sharing* e l'incrocio con via G. Carissimi (compositore di musica barocca del '600).

Qui, un ben segnalato attraversamento ciclabile ci porta gradevolmente nel giardino Aldo Protti (famoso cantante lirico del

'900) che percorriamo seguendo i bolli verdi con una R bianca pitturati qua e là sull'asfalto e che rappresentano uno dei "Raggi Verdi" che dovrebbero attraversare la città. Osserviamo i bimbi giocare, facciamo qualche slalom tra le carrozzelle, evitiamo qualche cane e un bimbo che rincorre la palla e sbuchiamo in prossimità di viale Sondrio, dove un cartello posto vicino a un parcheggio ci indica che la pista termina. Ma è solo fatto momentaneo. Proprio di fronte a noi, su viale Sondrio, sul marciapiede in direzione Stazione Centrale, si erge un bel cartello indicatore di "pista ciclopedonale". Questo tratto di percorso, ricavato su entrambi i lati di viale Sondrio e ben segnalato dai cartelli e dalla pittura sull'asfalto, è evidentemente funzionale al suo attraversamento. Con speciale attenzione a non scontrarvi con i pedoni e bambini all'angolo con via Timavo, portando la bici a mano lungo l'attraversamento pedonale, potete così raggiungere l'altra sponda e, dopo altri 50 m di marciapiede, tuffarvi nel giardino Gregor Mendel (frate agostiniano, biologo, matematico e padre della moderna genetica). Qui la musica non cambia, seguiamo i bolli verdi e percorriamo i giardini dominati da una bella torre di corde dove i bambini si diletano in arrampicate avventurose sotto gli sguardi un po' preoccupati dei genitori che non vorrebbero vedere ai loro figli cambiati i connotati in qualche pericolosa caduta... Ne usciamo ancora in sella lungo una delle laterali destre che portano sul

Il 3 ottobre scorso, in viale Sarca, in pieno pomeriggio Pier Luigi Todisco, giornalista della "Gazzetta dello sport", perdeva la vita investito da un mezzo di cantiere mentre era in sella alla sua bici. Todisco era amico di Ciclobby e aveva collaborato per un periodo anche con il nostro notiziario. Pubblichiamo qui un suo ricordo scritto da Marco Pastonesi, suo collega alla Gazzetta, che ringraziamo.

Tutti i santi giorni veniva al giornale in bicicletta. Se era di fretta, la parcheggiava fuori: ma lì c'era il rischio che gliela rubassero. Se no, la portava dentro, cioè sotto: garage, rastrelliera, meglio catena e lucchetto perché con le bici non si sa mai. A pensarci bene, sembrava sempre di fretta: un po' per la natura della bicicletta, che è svelta e snella, un po' per il ruolo del giornalista, che è di corsa e con la borsa, un po' per quei capelli arruffati e spet-

In ricordo di Tod

tinati e sempre pieni di vento perfino sotto il casco. Finché un giorno, un giorno in cui non doveva neanche venire al giornale ma ci è venuto lo stesso per senso del dovere e del piacere, Pier Luigi Todisco al giornale non è mai arrivato. Quel giorno tirava vento, troppo perfino per i suoi capelli già arruffati e spettinati: una raffica è stata fatale. Rialzare la bicicletta è stato facile, rialzare lui impossibile. "Tod", lo chiamavamo così, incapaci di inventare un soprannome a quello spirito libero e profondo, era giornalista vero. Perché i giornalisti veri consumano suole e stringhe, oppure copertoni e camere d'aria. Perché i giorna-

listi veri sono uomini (o donne) da marciapiede, oppure da strada. Perché i giornalisti veri sanno a che ora escono di casa e non quando rientrano. E lui era proprio così. Un giornalista da suole e stringhe, da camere d'aria e copertoni, da marciapiede e da strada, da interviste e pezzi, da redazione e spogliatoio, da pronti-via, da visto-si-stampi, da visto-si-pubblici. Non so se i giornalisti in bicicletta siano migliori di quelli in taxi, se i giornalisti da corridoi siano migliori di quelli da salotto: ma è certo che sono più dentro le cose e i fatti, più vicini alla realtà e dunque anche alla verità, più terra-terra, più pane-al-pane e anche più vino-al-vino e, nel nostro caso, anche più pane-e-Gazzetta. "Tod" era un giornalista semplice e un ciclista urbano, era anche un giornalista urbano e un ciclista semplice, era soprattutto un "giornaciclista" di cuore.

Marco Pastonesi

i rtente



breve tratto di strada chiusa che conduce all'incrocio di via Galvani (medico e filosofo del '700 e noto per gli studi sull'elettricità animale). Qui si dipartono due costruende piste ciclabili, poste ai lati del viale, in corrispondenza dei quali due evidenti attraversamenti ciclabili, regolati con tanto di luce semaforica, ci permettono di uscire ed entrare nel nuovo mondo che ci si para davanti.

Qui, ora, è un'altra musica. Sulla nostra sinistra si erge il nuovo Palazzo Lombardia. Qui è tutto nuovo, tutto luccicante, abbagliante di marmi, giochi d'acqua con laghetti/fontane, cromature, monoliti delle nostre montagne lombarde; quello che nel progetto viene definito "Parco per vivere e conoscere gli ecosistemi lombardi". Qui il viale Restelli diventa zona 20 con ampia castella-

na posta a metà circa della via. Su entrambi i lati la pista ciclabile è in stato avanzato di costruzione con grande uso di mattonelle di marmo bianco che, speriamo, non saranno causa di indesiderate scivolate quando umide di pioggia.

Il lato che corre nella nostra direzione, verso largo De Benedetti - Garibaldi, è ricco di attraversamenti laterali per i numerosi ingressi dei palazzi confinanti. Possiamo prevedere che sarà da percorrere con oculatezza e che probabilmente più di qualche pedone ci farà compagnia nonostante il marciapiede adeguatamente largo.

Sul lato opposto, sicuramente più gradevole e rilassante per la presenza del parco, occorrerà porre attenzione all'altezza della castellana perché lì è posto l'ingresso del Palazzo regolato da diversi grossi *pilomat* (dissuasori a scomparsa); essendo stato in parte apprestato in precedenza, dispone già di diverse rastrelliere per il parcheggio delle bici, del modello a spirale già posto su Melchiorre Gioia e via Galvani. Davanti alle transenne grigliate che ci fanno intravedere il cantiere, termina momentaneamente il nostro viaggio su questo tortuoso e vario percorso ciclabile. Nel prossimo Notiziario vi diremo come sarà andata a finire perché è qui il bello della storia... manca ancora il lieto fine.

Conclusioni. Un percorso che mi sono divertito a fare e fotografare in giorni e

orari diversi. Un percorso piacevole per l'attraversamento dei due giardini ma da non fare di notte perché entrambi poco illuminati e quindi disagiati.

Un percorso non veloce per la sua tortuosità e per l'attraversamento delle due aree a verde che in certi orari diurni e serali sono molto frequentati dalle famiglie con bimbi e dalle persone con i cani, a entrambi i quali occorre prestare la dovuta attenzione; non adatto quindi per chi ha fretta. Un percorso che utilizza tre tecniche per la segnalazione dell'itinerario, la pista ciclabile, i bollini verdi in una zona pedonale, i marciapiedi larghi di viale Sondrio in promiscuità con i pedoni. Un percorso che stimola l'utilizzo della bici con le stazioni di *Bike Sharing* in via Carissimi e Melchiorre Gioia.

Partendo da piazza Costantino in fondo a via Padova, correndo lungo la ciclopedonale Martesana e la ciclabile che inizia in via De Marchi, poi lungo via Stresa immettendoci in piazza Carbonari, possiamo ora arrivare alla Stazione Garibaldi quasi senza pedalare su strade battute dalle auto. Ci chiediamo ora... ma dove andremo a finire? Il progetto verrà completato lungo via Sassetti sino a congiungersi con la pista ciclabile di Melchiorre Gioia? Verrà fatto il collegamento fino alla Stazione Garibaldi lungo il previsto giardino sopra viale Luigi Sturzo e che fu adottato come pretesto per giustificare il divieto al transito delle bici lungo il nuovo tunnel? Nella mappa delle piste ciclabili distribuita dal Comune il tracciato non è previsto, o è ambiguo. Non vorrei terminare con la famosa frase... "ai posteri l'ardua sentenza", spero di gioire prima...! Buona pedalata a tutti.

Marco Capecci



C'è del futuro in Danimarca

Una delle notizie che il nostro ineguagliabile Massimo Conter, in arte Maxx, pesca per noi girando in internet. Questa viene da un articolo di "Repubblica" del 3 ottobre scorso, di cui abbiamo mantenuto il bel titolo.



Quale futuro? Quello delle donne e quello della bicicletta, vi pare poco? Il nuovo governo a guida socialdemocratica della Danimarca è presieduto per la prima volta da una donna, Helle Thorning-Schmidt. Ed è una donna anche colei che regge il regno danese, ma questa non è una novità; la notizia è che il giorno che il nuovo governo è andato a presentarsi da lei, come vuole la costituzione, ben sei ministri sono arrivati all'appuntamento in sella a una bici. Pensate che risparmio di auto blu! e di CO₂ ovviamente, e non per caso. Infatti nel programma del nuovo governo danese c'è la riduzione delle emissioni di anidride carbonica del 40% (rispetto al 1990) entro il 2020, il doppio di quanto previsto dagli obblighi Ue; e sempre per il 2020 (che non è poi tanto lontano) c'è l'obiettivo di produrre da fonti rinnovabili il 50% del fabbisogno energetico nazionale. Ma, per l'appunto, siamo in Danimarca.

D.S.



Milano ciclabile

Parcheeggi sotterranei: Darsena no, Sant'Ambrogio sì?

Le battaglie contro i parcheggi sotterranei destinati a sconvolgere le zone storiche della città hanno finalmente avuto risultati, ma non sono ancora finite.

Il parcheggio sotto la Darsena di Milano non si farà. Il Comune ha vinto il contenzioso che la società appaltante aveva avviato dopo che la rinuncia al progetto era stata formalizzata, un anno fa. È una buona notizia, giunta nelle scorse settimane, dopo cinque anni di battaglie avviate da un vasto schieramento di comitati, associazioni (fra cui, fin dagli inizi, anche Fiab Ciclobby) e semplici cittadini a seguito della scellerata decisione dell'allora Sindaco e Commissario straordinario al traffico, Gabriele Albertini. Ora bisognerà restituire decoro a un'area di grande pregio monumentale da troppi anni consegnata al degrado.

Ma le battaglie non finiscono qui. Come frutti di un albero avvelenato, dal Piano parcheggi voluto dall'allora sindaco-commissario pendono ancora altri progetti, oggetto di forti contestazioni. Su alcuni, come quello di piazzale Lavater, la Giunta Pisapia ha fortunatamente già deciso di rinunciare.

Ne restano altri, non meno problematici: come quello di piazza Bernini (che

versa in uno stato pietoso di devastazione da ormai alcuni anni, con gli alberi abbattuti e le cesate di un cantiere mai avviato). E come quello accanto alla Basilica di Sant'Ambrogio: un silos di 5 piani destinato a contenere 581 auto fra posti a rotazione e box per "residenti".

Va segnalato che i box vengono venduti a chiunque abiti a Milano: è saltata, infatti, la regola che vincolava la vendita dei posti macchina a chi abita in prossimità del parcheggio. Ciò rende evidente il forte potenziale di attrazione di traffico derivante dalla realizzazione di un nuovo parcheggio di queste dimensioni in pieno centro storico, proprio mentre la Giunta si appresta a varare la nuova *congestion charge* nell'intento di diminuire il traffico privato nel centro.

Attualmente è stato consegnato al sindaco l'appello voluto dal Comitato per la tutela di piazza Sant'Ambrogio e da Italia Nostra per fermare i cantieri del parcheggio. Molti di noi hanno firmato quella petizione.

Come ha ben evidenziato Marco Vitale, in un suo intervento pubblicato il 1° settembre dal Corriere della sera (e disponibile anche sul nostro sito web), «(...) le domande cruciali sono: rientra questo manufatto nella visione estetica cittadina della giunta? Rientra questo manufatto nella funzione che il PGT assegna a questa bellissima parte di città? Rientra questo manufatto nel piano generale della mobilità cittadina e, dato che questo ancora non esiste, non sarebbe meglio aspettare di poterne disporre?»

Ha senso economico andare avanti a fare questa roba quando a poche centinaia di metri esistono parcheggi quasi sempre vuoti? Se a queste risposte si risponde negativamente, è insensato, economicamente, giuridicamente, e politicamente andare avanti. Completare questa roba insensata, questi sì sono soldi gettati! (...) se si sospenderà il progetto ci sarà un risarcimento danni importante da pagare. Ma questo sarà probabilmente molto inferiore a quello che si dice. In ogni caso questo costo va ammortizzato sui prossimi mille anni. Perché questa ferita che si sta infliggendo a Milano almeno tanto durerà.

L'Amministrazione dice che non avrebbe mai voluto quest'opera, ma che è "costretta" a farla per timore delle penali milionarie da pagare, in caso di rinuncia.

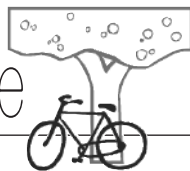
Questa città ha bisogno di dedicare meno spazio e risorse al traffico privato. E necessita di scelte chiare, rispettose dell'interesse collettivo. Speriamo che la nuova Amministrazione, alla quale i cittadini guardano fiduciosi avendo in essa riposto le proprie speranze di cambiamento, ci pensi bene. Per non pentirsene dopo.

E.G.

Questione di spazio

Torna a girare in internet la triade fotografica che la città di Muenster, in Germania, pubblicò negli anni Settanta, quando internet non esisteva ancora, per incoraggiare l'uso dei mezzi pubblici e della bicicletta invece che dell'auto privata. Magari fa un po' tristezza che sia ancora d'attualità, almeno a Milano; ma la speranza è l'ultima a morire.





Censimento: siamo sempre di più

L'iniziativa di Fiab Ciclobby è possibile grazie a oltre settanta volontari in ogni edizione, distribuiti su venti postazioni. L'idea è semplice: in un giorno lavorativo di mezza stagione (quest'anno il 21 settembre) ci collochiamo lungo la cerchia interna, alle intersezioni con le strade di accesso al centro, contando i passaggi dei ciclisti sia in entrata, verso il Duomo, che in uscita, verso la periferia.

Ovviamente il dato è limitato, rappresentando solo una porzione della città (ampliare l'area richiederebbe uno sforzo oggi superiore alle nostre possibilità), ma l'importanza dell'osservazione sta nella sua periodicità. Infatti, escludendo i dati censiti in maniera ancora sperimentale nel 2002, a partire dal 2003 le rilevazioni sono confrontabili e consentono di cogliere evoluzioni e tendenze, con una serie storica ormai significativa.

In assenza di iniziative istituzionali, questa è ancora l'unica occasione che consente di dare concretezza numerica a una popolazione spesso "trasparente" nei dati ufficiali.

La tendenza al rialzo, registrata l'anno scorso, dopo un paio d'anni di assestamento si conferma in modo deciso, confortando con i numeri una percezione di crescita diffusa. Il 2011 è infatti l'anno che conta il numero più elevato di passaggi.

I dati comparati delle postazioni dove sono stati rilevati i transiti nelle 12 ore (dalle 7.30 alle 19.30) evidenziano il superamento del record registrato nel 2006, con un incremento, rispetto all'anno scorso, dell'8%, e del 13,50% sul 2009. Il dato complessivo porta il totale dei passaggi giornalieri a 33.100: dall'inizio delle nostre misurazioni il numero dei ciclisti è salito quasi del 30%. Ci si allontana inoltre, in modo deciso, dalla linea di tendenza che negli ultimi due anni portava a immaginare una stasi.

Sono cifre eloquenti, che testimoniano anche l'attualità e l'urgenza di provvedimenti che finalmente favoriscano la mobilità ciclistica e la sua sicurezza.

Un'ulteriore chiave di lettura, infatti, guarda a quei dati in controluce: se è vero che in questi anni è cresciuto il numero degli spostamenti in bici, pur in assenza di politiche a favore della ciclabilità, è agevole ritenere che i numeri potrebbero essere ancora più im-



Il censimento dei ciclisti organizzato da Ciclobby compie dieci anni. I risultati sono stati presentati venerdì 4 novembre alla Commissione Ambiente del Comune di Milano e ai giornalisti da Valerio Montieri, che ne cura l'organizzazione, insieme al risultato di una diversa rilevazione condotta dal centro studi Polinomia, presentato da Alfredo Drufulca. Per la prima volta la presentazione non è avvenuta nella nostra sede ma in una sede istituzionale, l'Urban Center in Galleria.

portanti se si adottassero provvedimenti mirati di sicura efficacia.

L'evoluzione oraria conferma la tendenza a registrare punte di massima tra le 8.30-9.30 e le 18.00-19.30: un uso, quindi, principalmente legato agli spostamenti casa-lavoro, con il picco più alto la mattina, un discreto movimento nella pausa pranzo e un ritorno verso casa distribuito su più ore.

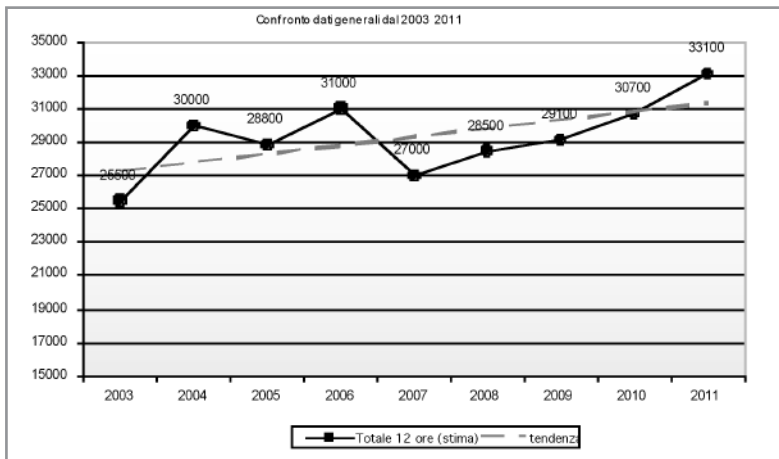
Anche i numeri della postazione di corso Buenos Aires, introdotta nel 2010 dopo la raccolta di 3.000 firme per la petizione di Fiab Ciclobby sui lavori di riqualificazione della strada, sono significativi: i passaggi quotidiani lungo il corso (rilevati ai caselli daziari) sono 4.785, quasi il 40% in più di quelli registrati poco oltre in corso Venezia, all'altezza di via Senato, e circa il 25% in più dello scorso anno; si conferma così che l'asse Loreto-Venezia-San Babila rappresenta l'itinerario più utilizzato dai ciclisti milanesi.

L'incremento dell'utilizzo della bici al di fuori del centro risulta evidenziato anche dalla rilevazione condotta da Polinomia lungo un itinerario fisso periferia-centro, da Baggio a Porta Venezia. Anche in questo caso, se i dati degli ultimi tre anni non consentivano di riconoscere cambiamenti significativi, quelli del 2011 attestano un incremento importante, confermando addirittura l'elevato valore di crescita riscontrato da noi lungo l'asse di corso Buenos Aires.

Due censimenti segnalano quindi una svolta spontanea e consistente nell'uso quotidiano della bici: un dato particolarmente interessante, come ha evidenziato Carlo Monguzzi, presidente della Commissione Ambiente di Palazzo Marino, in un momento in cui la nuova amministrazione sta avviando una serie di interventi e progettazioni in materia di ciclabilità. Interventi che Ciclobby sollecita da tempo, e che dovranno riguardare tutta la città, per favorire la bici dalla periferia al centro.

Eugenio Galli

Un ringraziamento particolare a tutti i volontari che hanno collaborato, come rilevatori o nell'ambito organizzativo, per rendere possibile questa iniziativa dell'associazione.



Con questo numero di *Ciclobby* Notizie, che ti arriva poco prima delle festività natalizie, vogliamo augurare ai nostri soci e amici **un anno sereno e di pace.**

Ma le festività sono anche l'occasione per **regalare l'iscrizione** a te stesso, se non sei già socio, o a un amico ciclista; e poi per i tuoi regali trovi in sede anche le **T-shirt** e altri begli oggetti di Fiab e di Ciclobby.

Piccoli ma graziosi regali sono i **due libri di Anna Pavan**, con foto di Guia Biscaro, dedicati alla scoperta di itinerari in bicicletta nella nostra città: *Milano è bella in bici* e *Evviva Milano in bici*. "Perché Milano, vista dal sellino della bici, a volte non sembra più la stessa".

Li puoi comprare in sede o in libreria e li puoi vedere anche al Negozio Ciclico in Largo Corsia dei Servi, insieme ai sei volumi sulle porte di Milano, una pubblicazione dello stesso editore (fino a Natale in vendita in libreria anche a volumi separati).



Sono tutti bei regali per chiunque abbia una bici, anche se non è un ciclista sportivo o un ciclista quotidiano; e magari lo aiuta a diventarlo.

Auguri e regali



Domenica 9 ottobre 2011, in occasione della chiusura al traffico della città, sono stato invitato a condurre una visita guidata per Ciclobby; ho deciso così di proporre un itinerario sull'architettura della prima metà del Novecento nella zona tra corso Venezia e corso Monforte.

Grazie alla capillare pubblicizzazione dell'iniziativa, segnalata tra l'altro nel sito del Comune e in un articolo apparso il giorno stesso su "Repubblica", abbiamo avuto più di settanta partecipanti, contro i quindici-venti che partecipano di norma alle visite di architettura moderna. Tutto questo po' po' di gente si è riunito ai Giardini Pubblici, davanti al Planetario, prima tappa dell'itinerario. Ho temuto che tutte le persone non sarebbero riuscite a sentire le mie spiegazioni, poiché disponevo soltanto di un microfono collegato a un piccolo altoparlante a marsupio, al punto che ho pensato in un primo tempo di proporre un bis della visita più tardi, intorno alle 17. Ma pensando alla stagione già avanzata, con il buio e il freddo che arrivano presto, ho deciso infine di affrontare la sfida e di fare un unico giro con tutti.

La visita è stata introdotta da un bel discorso di Eugenio Galli, presidente di Fiab Ciclobby, il quale ha sintetizzato efficacemente gli scopi e le iniziative dell'associazione, sottolineando in particolare l'attività di promozione delle piste e corsie ciclabili in città, uno degli obiettivi primari che Ciclobby persegue fin dalla sua origine, anche in tempi nei quali il confronto con l'amministrazione comunale era molto faticoso.

Dopo una breve illustrazione del Planetario, costruito nel 1929-1930 su progetto di Piero Portaluppi con il finanziamento dall'editore Ulrico Hoepli, il gruppono è entrato nei Giardini Pubblici fino a raggiungere palazzo Castiglioni (1901-1904) di Giuseppe Sommaruga, di cui abbiamo visto le due facciate, quella interna verso i Boschetti di via Marina e quella principale su corso Venezia. Purtroppo le condizioni acustiche non ottimali, dovute alle numerose deroghe concesse dal Comune per numerose categorie di automezzi, hanno reso difficoltosa la spiegazione in corso Venezia.

In ogni caso credo di essere riuscito a dire l'essenziale, e il pubblico si è particolarmente divertito per la vicenda delle due prosperose statue femminili che decoravano in origine il portale: dopo aver suscitato grande scandalo all'epoca dell'inaugurazione del palazzo – soprannominato per questo motivo *Cà di Ciapp* – furono rimosse dopo breve tempo per volontà del proprietario e committente, il ricco ingegnere Ermenegildo Castiglioni.

BiciMondo

"Giro giro tondo, quanto è lungo e largo il mondo, io lo voglio tutto girare per poterlo raccontare..", è la filastrocca che mia nonna Elisa mi recitava e che è stata, sicuramente, il la che mi ha spinto a conoscere il mondo e in questi ultimi anni, in modo particolare, con la bicicletta sia direttamente sia attraverso le immagini e i racconti dei cicloturisti e degli scrittori che ho invitato per le serate di BiciMondo.

Tante sono state le scoperte. Le due ruote sono, infatti, una formidabile macchina di conoscenza: del paesaggio che ci circonda e ci avvolge nelle nostre pedalate, delle persone che pedalano con noi e di quelle che incontriamo lungo la nostra strada. La bici non va in riposo... un bel po' di libri, di immagini e di racconti di pedalate ci terranno compagnia anche nel nuovo anno. Ed ecco le prossime serate di BiciMondo.

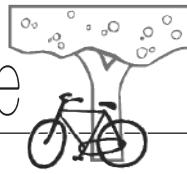
Giovedì 19 gennaio ore 18.30
Ciclovia del Po 1 - in bicicletta dalla sorgente a Cremona; **Ciclovia del Po 2** - in bicicletta da Cremona al Mare Adriatico. Claudio Pedroni ci presenta le due guide

(Ediciclo Editore) da lui scritte insieme ad Antenore Vicari.

Giovedì 26 gennaio ore 21.00
Vino e castelli - Racconto e immagini di Mariella Berti della pedalata da Trani a Matera tra i vigneti del Vulture e nel silenzio, nella luce e nella storia del Sud Italia.

Sabato 18 febbraio ore 17.00
Via della casa comunale 1 - È questo il titolo del libro (Ediciclo Editore) che Stefano Bruccoleri ci presenta: una serie di racconti e poesie realizzati nei quattro anni e otto mesi di nomadismo in bicicletta. Circa venticinquemila chilometri percorsi nel triangolo fra le montagne piemontesi, Bologna e il Ferrarese.

Giovedì 23 febbraio ore 21.00
Villach e i laghi della Carinzia - presso la Libreria Grosso, via Albertini 6 (angolo Paolo Sarpi 53) - Racconto e immagini di Stefano Pozzoli della pedalata - a filo della corrente del fiume Drava dalle fresche e azzurre acque, dalle dolci anse e dal sinuoso andamento - tra boschi, castelli, cascate, chiese e abbazie, fattorie, laghi (Milstetter, Worthner, Ossiached e Faak).
Mariella Berti



Poco traffico = molte bici

Eccezionale successo di pubblico del giro in città organizzato da Fiab Ciclobby nella prima domenica "senz'auto" dell'autunno 2011.



In seguito ci siamo inoltrati nel lussuoso quartiere a sud-est di corso Venezia, che raccoglie alcuni degli edifici più interessanti dell'architettura milanese tra gli anni Dieci e Trenta. Qui ci siamo soffermati in particolare davanti alle opere di Aldo Andreani, geniale e misconosciuto architetto di origine mantovana, che tentò con alterna fortuna di costruire un quartiere di abitazione su una parte del giardino di palazzo Serbelloni. In via Mozart, tra il palazzo Fidia (1929-1932) di Andreani e la villa Necchi Campiglio (1932-1935) di Portaluppi ho ricordato ai partecipanti come questi due edifici siano stati scelti come scenario per due importanti film girati a Milano: rispettivamente, *Cronaca di un amore* (1950) di Michelangelo Antonioni, primo lungometraggio del regista con una splendida Lucia Bosè, e *Io sono l'amore*

(2009) di Luca Guadagnino, preziosa e raffinata pellicola interpretata da una magnifica Tilda Swinton.

La visita è quindi proseguita, con la presenza sempre affiatata dei partecipanti – che spesso mi mettevano alla prova con impegnative domande – alla scoperta di altri interessanti edifici della zona: le case e il palazzo Berri Merzagalli (1910-1914) di Giulio Ulisse Arata, che per certi versi si possono considerare come un'anticipazione delle opere di Andreani, anche se con un'accentuazione tragica che è stata acutamente messa in luce da un partecipante d'eccezione: Aldo Monzeglio, architetto appassionato e "decano" di Ciclobby.

Dopo aver segnalato una più tarda opera di Arata in via Cossa, dove fortuitamente lavora da molti anni una signora che partecipava alla visita, ci siamo

spostati in via Vivaio dove sorge la bella casa Tensi (1907-1909) di Ernesto Pirovano (purtroppo manomessa da un recentissimo sopralzo) e quindi in viale Majno per vedere la casa Moretti (1911-1913) dell'omonimo architetto, più noto per la magnifica centrale elettrica Taccani a Trezzo sull'Adda.

La visita è poi proseguita fino a Porta Venezia, dove l'ancora ampio gruppo di persone ha avuto la pazienza di ascoltare la mia lunga spiegazione della casa e della torre Rasini (1933-1934) di Gio Ponti ed Emilio Lancia, collocate tra corso Venezia e i Giardini Pubblici.

Infine, con i coraggiosi sopravvissuti che hanno deciso di sfidare il buio e il freddo incombenti (e la fine imminente del blocco delle auto, prevista per le 18.00), ci siamo inoltrati nel quartiere di piazza Duse, dove ci siamo soffermati in particolare sul "metafisico" Palazzo Civita (1933-1934) di Gigliotti Zanini e sull'imponente palazzo ad arco (1926-1930) di Piero Portaluppi, che scavalca via Salvini affacciandosi su corso Venezia.

Prima di giungere a quest'ultima tappa abbiamo avuto tutti il piacere di ascoltare nuovamente le parole di Aldo Monzeglio, che ci ha deliziati con un gustoso aneddoto sulla sua attività di giovane praticante nello studio di Zanini, intorno al 1950: l'architetto-pittore di origine trentina, ormai affermato, si dava alla bella vita e si disinteressava dell'attività dello studio, delegata ai suoi "donzelli", come egli chiamava scherzosamente i giovani collaboratori; tuttavia era ancora viva la sua passione per l'architettura di Andrea Palladio, i cui disegni venivano proposti a Monzeglio e ai suoi colleghi come modello sempre valido per risolvere le difficoltà della progettazione.

Pierfrancesco Sacerdoti



Venerdì 16 Dicembre Festa degli auguri

Come tutti gli anni ci troviamo in sede per scambiarci gli auguri e rinnovare (o regalare) la tessera dell'associazione. Sono gradite specialità, salate o dolci, e bevande per il buffet.

Dalle 18.30
Sede Ciclobby



Voglia di crescere

Vanna Bartesaghi a tutti i soci

In questo caso la voglia di crescere non è per me... come qualcuno penserà leggendo il mio nome e avendo presente la mia statura: la voglia di crescere si riferisce alla nostra associazione che ha bisogno di crescere anche per far fronte ai tanti impegni e richieste di collaborazione che arrivano da tutte le parti.

Ma per crescere abbiamo bisogno che tutti i soci diano una mano, che aiutino, che collaborino. Qualcuno pensa di non essere necessario ma ognuno di noi può aiutare in qualche situazione a partire dalle esperienze tecniche, a quelle di segreteria, di propaganda, di contatti con altre associazioni, di cicloturismo, di volantaggio, di ricerca di sponsor e mille altre occasioni che possono presentarsi. Se in tanti si collabora l'impegno per tutti è meno stressante e possiamo ottenere risultati migliori.

Pensaci un momento e fai sapere alla segreteria o a me se puoi dare un aiuto, e in quale attività.
Grazie.

Vanna

Mens sana in corpore sano

Indagine sull'accessibilità alla bici delle biblioteche pubbliche milanesi.

La bicicletta ci porta dappertutto, al lavoro, a casa di amici, a far spesa, a teatro o al cinema, a mangiare un gelato in compagnia e anche in biblioteca, luogo particolarmente frequentato dai giovani specie se vicino alle università.

Riportiamo qui un breve estratto delle considerazioni emerse da un'indagine svolta da alcuni nostri volontari in tarda primavera e inizio estate del 2009 e rivista in questo inizio di autunno. Essi hanno percorso la città visitando le 25 biblioteche rionali e compilando per ciascuna di esse una scheda che teneva in considerazione i seguenti aspetti:

- contesto urbano della struttura: verifica



della viabilità all'intorno dell'edificio (accesso da strada a traffico intenso, a traffico locale, o da percorso protetto);

- parcheggio esterno: possibilità di parcheggiare la bicicletta all'esterno dell'edificio o nelle immediate vicinanze con spazi o strutture dedicate;
- accessibilità ciclistica interna: possibilità di ingresso in spazi interni con la bicicletta e posteggio;
- servizi alla ciclabilità: tipologia del parcheggio consentito sia all'interno che all'esterno dell'edificio;
- numero dei posti: totale posti per bicicletta sia all'interno che all'esterno dell'edificio.

Nel complesso le nostre biblioteche si dimostrano amiche della bicicletta con una sola importante eccezione che riguarda la sede principale, la biblioteca

Sormani, assolutamente inospitale nonostante il grande afflusso di persone. Nel periodo estivo l'ingresso e il marciapiede di via Francesco Sforza sono ingombri di motorini e biciclette legate alla meno peggio ai pochi pali e catenelle presenti. Questo nonostante sul retro vi sia un cortile che permetterebbe l'installazione di un buon numero di rastrelliere.

Quasi tutte le altre sedi sono collocate in aree protette come parchi e giardini, in modo da permettere un accesso più gradevole e porre una certa distanza fra la biblioteca e il rumore e lo smog di strade più o meno trafficate; sovente sono dotate di un giardinetto interno che rende più piacevole la lettura e lo studio nel periodo caldo e soleggiato.

Gli orari sono molto ampi e diverse tra esse hanno l'estensione serale sino alle dieci o alle undici.

Alcune sono raggiungibili con piste o corsie ciclabili che transitano presso stazioni del metrò o ferrovie, permettendo quindi lo scambio intermodale, specie in presenza di stazioni del *bike sharing* e, con la bici propria, soprattutto il sabato e la sera quando ne è consentito gratuitamente il trasporto sui mezzi pubblici.

La qualità e disponibilità di parcheggi interni ed esterni è molto varia, ma presente con pochissime eccezioni e, per quelli esterni, in promiscuità con i motocicli.

Per lo più sono parcheggi scoperti e senza tettoia che li ripari dalla pioggia. La qualità delle rastrelliere è mediamente accettabile salvo qualche eccezione (Oglio in zona 4) dove andrebbero completamente sostituite e potenziate. Diversi i modelli utilizzati, con prevalenza per quelli bassi e a spirale che, si sa, sono i più scomodi in assoluto e che non offrono molti posti. La struttura più nuova, Valvassori Peroni, ha adottato un modello "alto", molto più adatto a legare tutti i tipi di bici in circolazione.

Il documento completo di relazione finale, schede e schema riassuntivo (disponibile sul nostro sito), non avendo trovato interlocutori durante la giunta Moratti è rimasto nel cassetto sino a oggi, ma contiamo di consegnarlo entro fine 2011 all'Assessore alla cultura.

Marco Capecchi

Il 2011 è stato per Fiab Ciclobby un altro anno di crescita. Dopo alcuni anni di stasi del numero degli iscritti, da due anni siamo in aumento e con i nostri 1200 soci ci confermiamo come la seconda associazione della Fiab (la prima è Verona che quest'anno a superato i 2000 soci).

Il motivo della nostra crescita, come di quella della Fiab e della gran parte delle associazioni che vi aderiscono, sta certamente in una molteplicità di fattori. La bicicletta sta vivendo un periodo di grande affermazione, in tutta Italia e certamente a Milano: lo si nota a colpo d'occhio, guardandosi in giro, e lo ha confermato il nostro censimento (ne parliamo a pag 11). Ma crediamo che anche i nostri sforzi nel cercare di essere sempre presenti e propositivi sui diversi fronti sia importante: dalle proposte di giri d'arte e cicloturismo, sempre più ricche e numerose, all'impegno costante per una città più a misura di bicicletta. In particolare su questo fronte, dopo il cambio dell'Amministrazione comunale e grazie alle maggiori aperture verso i cittadini e le associazioni dei nuovi consiglieri e assessori, siamo chiamati sempre più spesso nelle sedi istituzionali e speriamo che questo porti presto buoni frutti.

Naturalmente il credito di cui godiamo presso le istituzioni viene dal *know how* presente nell'associazione grazie ai suoi 25

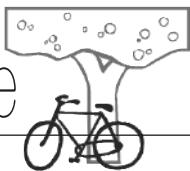
INIZIATIVE SPECIALI CAMPAGNA ISCRIZIONI 2012

Per agevolare i soci nel rinnovo della tessera a Fiab Ciclobby, domenica 22 gennaio la sede sarà aperta dalle 10 alle 18. Inoltre nelle "domeniche a piedi" faremo banchetti nei diversi punti della città: controlla sul sito le nostre iniziative speciali per la Campagna iscrizioni 2012.

Due date per la tua agenda 2012

**Domenica 18 marzo
Bicinfesta
e domenica 13 maggio
Bimbibici.**

Per non mancare ai due nostri grandi appuntamenti primaverili, annotali fin da ora in agenda.



Campagna iscrizioni 2012

Rinnova subito l'iscrizione a Fiab Ciclobby

Continua con noi a sostenere i diritti dei ciclisti. E poi con noi c'è l'Assicurazione RC, giri d'arte e gite, tante iniziative e la bella rivista mensile BC.

anni di lavoro sulle tematiche della ciclabilità, ma anche dal fatto di essere l'associazione di ciclisti milanesi più rappresentativa per numero di iscritti e perciò vogliamo ricordare a tutti, soci e non, che **più siamo e più contiamo**. Lo ricordiamo non a caso in questo periodo perché gennaio è tempo di iscrizione ma soprattutto di rinnovo, la tessera di Fiab Ciclobby ha infatti validità dal momento dell'iscrizione fino al mese di dicembre dell'anno in corso e per tutti i soci è quindi tempo di rinnovare la loro tessera.

Enecessario farlo per continuare a confermare il proprio sostegno all'associazione che porta avanti i diritti dei ciclisti, a Milano con Ciclobby, ma anche a livello nazionale attraverso la Fiab - Federazione Italiana Amici Bicicletta - di cui la nostra associazione fa parte.

Ma è anche utile farlo, per continuare ad avere diritto all'assicurazione RC, che risponde dei danni che potremmo causare con la nostra bicicletta, e al servizio di consulenza legale e assicurativa per il recupero dei danni che altri potrebbero provarci.

Ci sono poi le tantissime iniziative che ogni settimana vengono organizzate, dai giri in

QUOTE ASSOCIATIVE 2012 (nuovi soci e rinnovi)

Socio ordinario	€ 30
Socio sostenitore	€ 50
Socio benemerito	€ 80
Familiare di un socio	€ 20
Da 15 a 18 anni e studenti	€ 20
Fino a 14 anni	€ 5
Gruppi familiari (senza limite di numero)	€ 70

La tessera Fiab Ciclobby ha validità gennaio-dicembre.

città alle pedalate fuori porta, fino alle vacanze in bicicletta. Le agevolazioni nei Ciclobby Point e tutte le convenzioni stipulate dalla Fiab, vantaggi talvolta così interessanti da ripagare ampiamente il costo dell'iscrizione, come per esempio lo sconto del 10% praticato da alcuni operatori turistici sulle vacanze in bicicletta (per vedere le numerose convenzioni visitate il sito www.fiab-onlus.it alla voce



I vantaggi dei tesserati Fiab che trovate nella colonna sulla destra della home page).

Eda ultimo, ma certo non meno importante, la possibilità di restare sempre informati sulle tematiche legate alla mobilità ciclistica grazie alle mail che inviamo regolarmente, a questo Notiziario, ma anche alla bella rivista BC che la Fiab invia a tutti i soci.

La prima modalità che suggeriamo per iscriversi o per rinnovare è quella di venire nella nostra sede negli orari di segreteria (dal martedì al venerdì dalle 17 alle 19 e il sabato dalle 10.30 alle 12) o, meglio ancora, in occasione di un'iniziativa, ma se proprio non potete passare a trovarci è sempre possibile iscriversi sul sito e pagare direttamente online.

E dopo aver rinnovato la vostra tessera ricordatevi che se tutti gli attuali soci portassero un solo socio in più, di colpo la nostra forza raddoppierebbe. Se poi avete un amico ciclista ricordate che l'iscrizione a Fiab Ciclobby, grazie anche alla rivista BC, è sempre un ottimo regalo per Natale.

Stefania Fuso Nerini

Bicinfesta L'arrivo sarà in un luogo che vale assolutamente la pena conoscere, il suggestivo Mulino dell'Abbazia di Chiaravalle, da un paio d'anni recuperato; i *testimonial* saranno ben cinque, i simpatici e bravissimi **Alti e Bassi** (www.altiebassi.it), che hanno risposto con slancio al nostro invito, essendo anch'essi ciclisti urbani convinti.

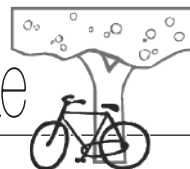
All'arrivo, come vuole la tradizione, sorteggio di viaggi e bici e un bel ballo popolare collettivo, sulle note de *La corte del re sole*, il vivace gruppo diretto da Elisabetta Romano, che gli *aficionados* di Bicinfesta avranno il piacere di ritrovare.

Le iscrizioni, come sempre, al gazebo di Ciclobby in via Dante da sabato 10 marzo fino alla mattina stessa di domenica 18.



Bimbimbici Largo ai più piccoli e ai loro parenti e amici, a Milano e in tutte le città italiane con Bimbimbici, la più allegra manifestazione Fiab.

Filippa Lagerback sarà anche quest'anno la madrina nazionale di Bimbimbici. Pedaleremo ad anello, partendo dai Giardini Montanelli di corso Venezia e lì arrivando, accolti da uno dei più importanti cori di voci bianche del panorama cittadino, i **Piccoli Cantori di Milano** diretti da Laura Marcora.



Negli ultimi giorni di ottobre ha avuto grande risalto la notizia di alcune operazioni di sequestro di bici in vendita presso la Fiera di Sinigallia, di probabile origine furtiva. Le operazioni, svolte dalla Polizia Locale di Milano, su incarico dell'assessore Marco Granelli, hanno consentito il recupero in diverse fasi di oltre 150 biciclette.

Si tratta di un'iniziativa che va a nostro avviso nella giusta direzione: quella di avviare azioni concrete per contrastare l'annoso problema del furto delle bici, che a Milano è una specie di emergenza endemica e, di fatto, costituisce un ulteriore deterrente all'utilizzo diffuso della bicicletta.

Non solo, ma ha anche effetti depressivi sul mercato delle bici. Da un lato è facile osservare quanto sia frequente l'utilizzo di bici scassate, ritenute a prova di ladro, ma a torto, perché anche queste vengono rubate. In secondo luogo, nell'acquistare una bici nuova per l'uso quotidiano, proprio a causa della frequenza dei furti, raramente si decide di puntare su bici di buona qualità e si preferisce invece l'acquisto di mezzi da poche decine di euro presso grandi magazzini, che valgono quello che costano: prodotti con materiali di infima qualità, ben presto tendono a divenire rottami. Un'altra conseguenza è che le bici inefficienti sono poco sicure e favoriscono il verificarsi di incidenti.

La catena del furto di biciclette è ben nota. Tra il ladro, che materialmente esegue il furto, e il ricettatore, che non di rado fa da tramite per la commercializzazione della refurtiva, c'è anche l'onesto cittadino che, magari per rifarsi di un furto subito, non si fa alcuno scrupolo a effettuare un incauto acquisto e cioè a comprare una bicicletta pur quando consapevole della ragionevole probabilità che essa sia di provenienza furtiva. In realtà, il mercato delle bici rubate è tenuto in piedi e alimentato proprio dalla forte domanda proveniente dagli onesti cittadini. Un motivo in più, questo, per consigliare acquisti in situazioni "ambigue" che favoriscono l'alimentazione di circuiti viziosi.

Con alcuni accorgimenti è possibile rendere più difficile la vita ai ladri di bici per costringerli a usare arnesi voluminosi, a perdere tempo, a far rumore. L'obiettivo è sia quello di impedire il furto, sia quello di sorprendere il ladro in flagranza.

Ecco quindi dieci consigli utili:

1. utilizzare sempre un buon dispositivo di bloccaggio (lucchetto + catena; barra ad "U"; cavo di acciaio + lucchetto ecc.), anche quando la bici viene parcheggiata per pochi minuti (ricordando che, purtroppo, il costo di un antifurto è spesso anche un indicatore della sua qualità);
2. allacciare telaio e ruota anteriore a un elemento ancorato saldamente al terreno (rastrelliere, pali, archetti ecc.), facendo attenzione a lasciare il minor gioco possibile tra la bici e il supporto;
3. se possibile, utilizzare due dispositivi di bloccaggio, meglio se

Ladri di biciclette

Come rendere più difficile la vita ai ladri di bici.



di tipologia diversa, per bloccare telaio e ruota posteriore e telaio e ruota anteriore;

4. non lasciare i dispositivi di bloccaggio a livello della pavimentazione, perché possono essere forzate con maggiore facilità;
5. parcheggiare la bici in luoghi visibili e non troppo affollati, magari in una posizione da dove sia possibile tenerla sotto controllo;
6. se possibile, parcheggiare la bicicletta nel raggio d'azione di telecamere di videosorveglianza cittadina, luoghi che solitamente anche i ladri conoscono e, per questo motivo, evitano;
7. in mancanza di apposita marcatura identificativa, esaminare la propria bicicletta e annotarsi, se c'è, il numero di serie che è solitamente punzonato sulla parte inferiore della scatola del movimento centrale (il corto tubo che contiene i cuscinetti dell'asse dei pedali); questo numero, unito anche a una prova di acquisto (ricevuta fiscale o garanzia del fabbricante), può costituire una prova di possesso in caso di ritrovamento; queste informazioni aiutano anche le forze dell'ordine in caso di denuncia.
8. se invece la bici non ha un numero di telaio stampigliato (è comunque semplice farlo punzonare sulla scatola movimento centrale), inserire un segno di riconoscimento e di identificazione: per esempio un adesivo particolare in un posto poco visibile, un biglietto con codici personali all'interno del tubo della sella, così che in caso di ritrovamento sia più semplice riconoscerla e rivendicarne la proprietà;



Parole su due ruote

Finché uomini e donne continueranno ad avere le gambe, continueranno a esistere le biciclette.

David Hertliby

(storico di Harvard, autore di una monumentale storia della bicicletta)

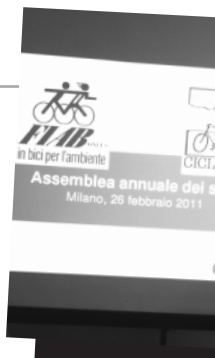


Calendario

Stiamo lavorando alla nuova edizione del CALENDARIO, che quest'anno cambia titolo e si chiama PEDALA CON NOI.

Esce ai primi di gennaio in 10.000 copie: vuoi aiutare nella distribuzione?

Comunicalo alla segreteria
(02 69.31.16.24 o segreteria@ciclobby.it)
o a Vanna Bartesaghi (vanna.bartesaghi@libero.it).



9. scattare una **fotografia** della propria bicicletta, perché anche questo renderà più semplice denunciarne l'eventuale furto e ritornarne in possesso in caso di ritrovamento;

10. denunciare sempre il furto della bici alle forze di polizia: questo permette loro di individuare i cosiddetti *black-points*, i luoghi dove i furti sono più frequenti, agevolando la conoscenza del fenomeno; inoltre, la denuncia pone il derubato in condizione di rivendicare più facilmente la proprietà, in caso di ritrovamento.

Infine, le nostre proposte al Comune per la repressione del fenomeno.

1. Costituire un osservatorio sul furto di biciclette che, in collaborazione con la Prefettura, sia in grado di monitorare l'andamento del fenomeno individuando **zone, orari, circostanze ricorrenti dei furti** per orientare gli interventi di prevenzione da parte delle forze di polizia e informare i cittadini.

2. Distribuire un pieghevole ai cittadini per **informare** dei vantaggi individuali e collettivi legati all'uso della bicicletta e fornire indicazioni pratiche, utili a ridurre il rischio di furti.

3. Promuovere, anche in collaborazione con cooperative sociali, **parcheggi custoditi**, in centro, presso i parcheggi scambiatori e presso i grandi attrattori di traffico come gli ospedali o le università.

4. Pretendere che la società Grandi Stazioni, almeno nell'ambito della prevista sistemazione del piazzale della Stazione Centrale (lavori finanziati con denaro pubblico), preveda la realizzazione di un **parcheggio per bici custodito** vicino all'ingresso principale.

5. Invitare pubblicamente i responsabili delle aziende pubbliche e private, delle scuole, dei grandi negozi a favorire i ciclisti anche offrendo loro la possibilità di **parcheggiare la bicicletta nei cortili interni**, dislocando idonee rastrelliere (magari le stesse che il comune potrà fornire a prezzi contenuti) e disponendo, quando possibile, un controllo degli stessi cortili.

6. Garantire l'efficace applicazione dell'art. 51 del Regolamento Edilizio comunale che prevede il **diritto al parcheggio delle bici nei cortili condominiali**.

7. Attuare un piano dei parcheggi che preveda la dislocazione diffusa di rastrelliere idonee, a cominciare dai punti più frequentati.

8. Fotografare e pubblicare le immagini delle biciclette ritrovate a Milano e provincia sul sito internet del Comune.

9. Impegnare il personale della **Polizia Locale** e delle forze di polizia nel contrasto del furto delle biciclette.

10. Valutare l'adozione di **sistemi di marchiatura** di comprovata efficacia, con database pubblici e nazionali, tenendo anche conto delle migliori esperienze fatte in questo campo in altri paesi europei.

Eugenio Galli



Assemblea dei soci

Sabato 25 febbraio alle 14.45, nella sede di via Borsieri, si tiene l'Assemblea annuale, aperta a tutti i soci.

Quest'anno c'è anche l'elezione degli organi dirigenti.

Partecipa anche tu!

Devo dire la verità: ho un po' la tendenza alla drammatizzazione, ma tutto è iniziato con un corso di manutenzione della bicicletta e con la balzana idea, suggerita da "qualcuno" durante il corso (qualcuno che a ogni occasione proponeva le sue strampalate teorie che riguardavano tutta la sfera della vita ciclistica e non, da quelle alimentari a quelle sessuali passando per quelle sportive), di costruire una bicicletta da turismo leggero con un vecchio telaio da corsa, una mountain bike e una bici da turismo, cioè con rottami da discarica, connubio dovuto, immagino, alla sua tendenza al pauperismo e al risparmio di ogni genere.

A un certo punto del tentativo mi son ritrovato l'angusta cantina piena di pezzi, arrugginiti e sporchi, di tre bici smontate senza sapere che cosa fare. La voglia di metter le mani su quel "qualcuno" che la fa sempre facile era forte, ma purtroppo non era presente.

Poi l'animo violento si è placato e il bisogno di ordine materiale si è fatto sentire. Così mi son ritrovato a passare ore e ore in cantina a rimontare quel puzzle inconcludente, a chiedere informazioni ai vari meccanici di biciclette della zona che, terrorizzati al mio arrivo, fingevano di esser oberati dal lavoro, ad amici che ne sapevano molto più di me, e a sfogliare libri che parlano di biciclette. Rimediavo oscure informazioni su deragliatori, cambi, freni, guarniture, passi, cuscinetti, corone, chiavi a frusta... qualche sigaretta, alle volte una birra, ma sempre un consiglio chiaro: comperare una bicicletta nuova.

Poi si fece sentire il bisogno di ordine spirituale e mi ritrovai ad andar per librerie alla ricerca di un libro, probabilmente inesistente, *Lo zen e l'arte della manutenzione della bicicletta*, sperando di trovar sollievo in una qualche filosofia orientale per attenuare quell'ansia che ormai aveva invaso il mio animo.

Memorie di un riparatore di biciclette

Ovvero, come da allievo meccanico si può diventare maestro.

Alla fine ho capito. L'attrezzatura inadeguata, la scomodità mentre si lavora, le biciclette ridotte a ferraglia erano una trappola psicomotoria che portava al contagio di una malattia virulenta, maniacale e forse anche contagiosa, che costringe gli infetti a passare ore e ore in angusti spazi nel tentare di riparare guasti irrimediabili di biciclette ormai defunte da tempo in cambio di improbabili soddisfazioni. E io ne ero stato contagiato.

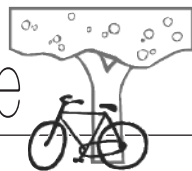
Come nelle favole però c'è il lieto fine: ho partorito la bicicletta, che è un aborto ma funziona, e convivo felice con la malattia.

Gli unici inconvenienti sono che quando vedo un rottame di bicicletta all'angolo di una strada lo porto a casa, che porto sempre con me gli attrezzi per la riparazione e quando trovo qualcuno con dei problemi alla bicicletta non posso esimermi dall'offrirmi di ripararla, che ho ampliato la cerchia degli amici, tutti contagiati dallo stesso virus, e cerco di trasmettere ad altri questa malattia fingendomi meccanico esperto ai corsi di manutenzione.

Il risultato è che mia moglie ormai si rifiuta di scendere in cantina perché invasa da pezzi di biciclette e che vengo ritenuto un po' originale perché certi venerdì notte, anzi spesso sabato mattina, ritorno a casa puzzolente, sporco di grasso, con l'alito che sa di birra (perché le serate finiscono sempre al bar), reduce da nottate a base di freni, pignoni, camere d'aria, coperture...

Giuseppe Marchi





Le nostre “guide”: in MTB con Andrea

Sul filo delle tre lettere, M, T e B, che diventano magiche, tutto quello che c'è da sapere, e che si prova nel profondo, cicloescursionando in MTB.

Meravigliosi i **Tour in Bicicletta** con gli amici di Ciclobby, per tutti i gusti e per **Molteplici Tipi di Bici**, una per ogni emozione non ultima la Mountain Bike.

Io, *biker* per scelta, amo percorrere campagna, collina e montagna con i loro paesaggi mutevoli, la soavità dei profumi e dei colori, il sapore di frutti gustosi, la bellezza di inaspettati incontri con animali sorpresi dopo una curva, lo scroscio d'acqua piovana, il rombo del torrente, l'avventura di un guado, lo sguardo infinito dalla sommità di una vetta, la trascendente bellezza di una pedalata nel silenzio e di una discesa mozzafiato. Anche gli incontri umani in MTB riacquistano quel senso di solidarietà altrove perduti. Si offre sempre un aiuto a un *biker* in difficoltà tecnica, una parola di incoraggiamento per uno che gronda sudore, uno scambio di esperienze quando ci si incontra a una sosta. Ciclista quasi sempre solitario, quest'anno ho provato la bellezza di gite in compagnia di Andrea e degli amici di Ciclobby. Pedalando in gruppo, sotto il sole cocente di questa bella estate, penso ai significati che si celano dietro un acronimo foneticamente aspro come MTB, e ve ne offro alcuni.

Muoversi con Treno e Bici. Alle gite di Andrea il treno la fa da padrone: la stazione ci attende per portarci sul luogo di una meta da sogno. Stivare la bici è sempre un'attrazione da giocolieri. Il treno ti accoglie con calore al mattino e ti culla tra le sue braccia la sera. Luogo di incontro e amicizia, di propaganda, di istruzione per ferrovieri poco agguerriti.

Mica Tutti Belli. Fine del mito maschile, il ciclismo è anche donna. Quante se ne vedono pedalare in gruppo su strade o sentieri. Alle gite di Andrea chiunque è accolto con simpatia. Alcune “signore” ci allietano con le loro garrule voci e un tocco di gentilezza tipicamente femminile. Altre sono venute e subito coccolate. Pedalano e sudano, non si arrendono mai e non sono quasi mai le ultime.

Mezzo Traballante Buttare. Se la strada può sopportare un mezzo non in perfette condizioni, guai ad affrontare un percorso sterrato con un catorcio. Alle gite di Andrea non si guarda alla marca, si bada al sodo. Qualcuno ci prova lo stesso e si presenta con bici inadeguate e cigolanti, spavento degli uccellini del bosco; catene arrugginite e cambi mai usati che finiscono presto aggrovigliati; freni traballanti che regalano momenti di adrenalina pura alla



prima discesa. Attenzione, o sprovveduti: la bici ha un'anima e può non voler più correre a “ruota libera”. Non vi resterà allora che spingere e rimpiangere il braccino corto che vi ha fatto fare economia.

Mastice Toppe e Borraccia. Tre cose fondamentali per tornare sempre a casa. Rovinarsi una gita per una foratura o per mancanza di sali minerali sono esperienze da evitare. Alle gite di Andrea un guasto è come un *pit stop* di una gara di formula uno. Parte la voce, risale il gruppo sgranato ed ecco subito accorrono gli esperti meccanici; dal gonnellino di Eta Beta escono pinze, brugole, chiavi, toppe, mastice. Dottori e crocerossine ti rimettono in sella dispensando lezioni di meccanica perché il *biker* deve imparare a essere autosufficiente. Quasi sempre c'è una solu-

zione. Solo lo sciopero di un mezzo stanco ti può lasciare a terra, la tua bici trasformata in una Draisina. Abbine cura.

Morirò Tra Breve. La strada è liscia e scorrevole. I percorsi nei boschi o nei prati sono vari, mossi e faticosi, sicuramente divertenti ma consumano energie. Non tutti lo sanno. Alle gite di Andrea chiunque è accolto con passione. Non è richiesta una misura minima di quadricipiti e polpacci. Si presentano compagni con il cestino da viaggio pensando a una gita al parco oppure neofiti che alla prima salitella si illuminano di rosso acceso e sognano una bici elettrica. Ma non sono abbandonati. A sorreggerli e spronarli c'è sempre accanto un angelo custode più allenato. E se lo sventurato inizia a zigzagare paurosamente intonando litanie ai santi, ecco discendere dal cielo il braccio possente di Andrea che l'afferra, lo sorregge, lo guida, lo spinge. È il bello del gruppo... si parte e si arriva tutti insieme.

Muoversi Tra Bar. In una gita lunga occorre sostare, rifocillarsi, recuperare le forze perché solo le tue gambe ti possono riportare a casa. Alle gite di Andrea le soste ritmano i tempi della giornata. A ruote ferme si va con la colazione alla stazione. A mezza mattina il languorino si sopisce al bar del bivio. A mezzogiorno è caccia al panino... La merenda si gusta in un ameno posto con vista sulla piana. Il treno del ritorno si aspetta sorseggiando un drink con patatine. Questa è arte della compagnia. Non si può solo correre; pedalando non si può sempre discorrere. Attorno al tavolino si mangia, si beve, si chiacchiera volentieri. Ci si conosce.

Mappa Topografica e Bussola. Un *biker* deve contare su strumenti di orientamento affidabili, perdersi può co-

stare caro. Alle gite di Andrea non mancano i moderni GPS ma a dettar legge sono le mappe topografiche. Molti hanno scaricato il percorso che però nessuno segue. Il capo gita scruta le mappe, alza il dito, annusa il vento, osserva le sculture sul terreno ed esclama... per di qua! Quasi sempre c'azzecca, ma per aggiungere *suspense* talvolta finge di non ricordare portandoci in una direzione errata che ci regala incontri e paesaggi inaspettati. Frutto di sapiente regia? Non so, ma non abbiamo mai perso il treno del ritorno.

Mamma Tutto Bagnato. Il *biker* si riconosce subito dallo strato di polvere e fango. Non venite con il vestitino nuovo, rischiate di pentirvene. Alle gite di Andrea il sole è una prerogativa, perfetta regia. Uno studiato percorso ristabilisce l'umidità necessaria con i suoi guadi, le pozze fangose, le fontane dove lavarsi e lavare il mezzo. Un torrentello è lì ad aspettarci: una breve rincorsa, il rapporto giusto e via a pedalare in equilibrio tra i sassi. Cade... non cade... ce la fa! Un urlo di vittoria e una foto ricordo. E se il passo è sbagliato... pazienza: le nostre scarpe come grandi trote sguazzano nell'acqua insieme ai girini. Strade fangose come sentieri di guerra e se il piede tocca terra immaginate di essere in un centro benessere.

Mira Tanta Bellezza. C'è chi pedala solo per esercizio fisico e chi si guarda intorno per cogliere quanto la natura e l'uomo hanno saputo costruire nel tempo. Alle gite di Andrea ciò che si vede è: una vigna dorata, un bel sentiero tortuoso nel bosco, le piantine verde brillante delle risaie, i fenicotteri e le cicogne, rigogliosi rovi di more dai frutti succulenti, una bella abbazia o una semplice edicola votiva, un villaggio storico o un semplice rudere. Tutto si coglie e ci meraviglia in questa ridente valle.

Una gita per sentieri è come la metafora della vita. Si parte con gioia e colmi di speranza e di attese. Poi il gioco si fa intenso, si suda, si soffre, si guadagna una tappa. A volte si cade e ci si sporca per poi lavarsi alla prima fontana. Ci si ferma a riposare, a contemplare un paesaggio o un'opera dell'uomo. Si percorrono tortuosi sentieri o veloci strade asfaltate. Si perde l'orientamento e ci si ritrova. Si testa il proprio limite e lo si supera con le proprie forze o con l'aiuto di altri. Si incontrano persone e si scambiano idee. Tutto questo è la bellezza della vita. Ecco perché l'ultimo acronimo non può che essere: **Mondo Ti (voglio) Bene**

Marco Capocchi

Finalmente un Ciclobby Point in zona 7: Ciclistica

Con il recente ingresso di *Ciclistica* la catena dei Ciclobby Point copre anche la Zona 7, finora sguarnita (il negozio è a due passi da MMI-Amendola, in una traversa di viale Monterosa). Nata nel 2008 da un'idea di Marcello Scarpa con Alberto Biraghi, *Ciclistica* è ormai una realtà di successo per tutte le ambizioni del ciclismo urbano. Dal semplice ciclista urbano, mamme con spesa e bambini incluse, fino al ciclista più sportivo, *Ciclistica* è un punto di riferimento per chi non si accontenta e vuole la perfezione nel dettaglio, o semplicemente un servizio puntuale. La loro produzione non lascia nulla al caso, con costruzioni complete, personalizzate al cliente, dove regnano l'essenzialità delle linee e la qualità dei componenti, fino ai piccoli vizi artigianali che fanno il sale di una bicicletta assemblata *ad hoc*. La cura dello staff prosegue con il servizio riparazioni, frequentato dagli abitanti del quartiere ma anche da una clientela disposta ad attraversare la città per ascoltare un consiglio di Marcello, Coco e Matteo, gli specialisti del negozio. Qui è possibile trovare il meglio degli accessori e dei componenti, dalla gamma Cinelli a Miche, da Brooks a Deda, per citare solo alcune delle oltre cento marche rappresentate. Pieghevoli, pista, city, corsa e ciclocross trovano posto in un ambiente animato da poster e grafiche (dalla strada si vede campeggiare una gigantografia di Yuri Gagarin), mentre una selezione musicale aggiunge una nota accogliente; oppure nello spazio virtuale di internet, dove *Ciclistica.it* offre, oltre al negozio online, un blog dove gli "urbani" si danno appuntamenti e commentano i temi del giorno.

Federico Del Prete

Ciclistica Srl

Via Pellizza da Volpedo 12 - 20149 Milano
Tel.: 02 36550328 - Fax: 02 36550901
www.ciclistica.it info@ciclistica.it



Anche una libreria può essere Ciclobby Point

Allo scorso Salone del libro di Torino ho conosciuto Sabina Visintin, Libraia di "6 rosso" di Milano. Le ho parlato di Fiab e di quello che Fiab Ciclobby fa e organizza per dar strada alla bici, fra cui le serate di presentazione di libri in argomento. Sabina mi ha parlato della libreria che aveva aperto da pochi mesi.

Sono andata poi a trovarla e Sabina mi ha accolto con gentilezza nel suo negozio di via Albertini 6, dove ho trovato libri di narrativa italiana ed estera, con particolare attenzione a quelli di autori cinesi (siamo in una traversa di Paolo Sarpi), ma anche gialli, e testi sull'ambiente, sulla sostenibilità, di politica, di sociologia e una vastissima scelta dei migliori editori per bambini. Inoltre la libreria propone oggetti e giochi ecologici in legno, carta, tessuto riciclato. Il 16 settembre scorso abbiamo organizzato insieme la presentazione del libro di Roberto Peia *Tutta mia la città* (Ediciclo Editore) e altre presentazioni ci attendono.

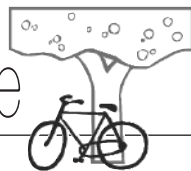
È un indirizzo che non può mancare nell'agenda di chi è in caccia di libri particolari. La scelta è, infatti, varia e per i soci di Fiab Ciclobby ci sono sconti del 10% sul prezzo di copertina.

Mariella Bertì



Libreria 6 rosso

Via Alfredo Albertini 6
20154 Milano Tel.: 02
34593751
www.6rosso.it
info@6rosso.it



Prima e dopo: grazie ragazzi!

I ragazzi sono due dei nostri preziosi meccanici. Il grazie lo dice Fabio Marangon, uno che con il loro aiuto si è rifatto una vecchia bicicletta. Ma non dovete pensare che sia normale, e che da domani vi potete mettere in coda per trasformare i vostri vecchi arnesi in mezzi nuovi e scintillanti. È stata un'eccezione, una follia, una di quelle cose che a Ciclobby possono succedere... Ed ecco la lettera di Fabio.

Ciao ragazzi, come sapete la settimana scorsa abbiamo completato insieme ai volontari Giuseppe e Massimo il lavoro di recupero e riassetto della mia bicicletta.

Fino a un certo punto mi sono arrangiato con tutorial su Youtube e ho navigato tanto in rete per raccogliere informazioni e imparare, sono riuscito a fare diverse cose da solo nella penombra (e fra le zanzare) del mio garage a Vanzago.

Se il lavoro però alla fine ha avuto l'esito che vedete è grazie soprattutto agli amici di Fiab Ciclobby, Giuseppe e Massimo, che si sono rivelati due preziosissimi maestri, disponibili e cordiali come raramente mi era capitato di vedere prima di conoscerli.

Davvero grazie di tutto, siete stati un prezioso aiuto e devo dire due eccellenti meccanici! Il mezzo regge: sabato ci ho percor-

so un primo breve giro intorno a casa (25 km) per verificare che tutto stesse insieme... e direi che tutto ha funzionato a dovere!

Vi allego una serie di foto sulla mia prima impresa di recupero-rifacimento completo di bicicletta. La base come potete vedere era una vecchia MTB destinata alla discarica in fase di trasloco di un'amica (era già sul camion!! ho insistito perché la tirassero giù).

Ho acquistato su internet un gruppo Alivio 8x3, due cerchi Malvestiti e sono riuscito a rimediare le varie parti (il telaio è un ferraccio con misure strane...) per metterla in strada, ultimo fra questi il canotto reggisella.

Devo dire che vale veramente la pena di essere iscritti a Ciclobby: fin d'ora farò una gran pubblicità a voi, alla vostra impagabile iniziativa e alle belle idee che avete per diffondere, far conoscere e amare il mondo della bicicletta!



Cinema su due ruote

Nelle domeniche di gennaio al Circolo di viale Monza 140

Organizzata per noi dal Cineforum del Circolo familiare di unità proletaria, storica istituzione di viale Monza 140 (all'incrocio con il Naviglio Martesana) nasce la rassegna di film con la bicicletta.

8 gennaio: **Giorno di festa**; 15 gennaio: **Ladri di biciclette**; 22 gennaio: **Appuntamento a Belleville**; 29 gennaio: **Le biciclette di Pechino**.

L'inizio è alle 21.00. Vieni in bici o con la MMI, fermata Turro o Gorla. Oltre a vedere quattro bellissimi film, potrai rinnovare l'iscrizione a Fiab Ciclobby e, se porti un amico, lo iscriviamo!

25

giugno 2011, ore 12.00, stazione di Livorno, è in arrivo sul secondo binario una carrozza piena di cicloturisti provenienti da Milano, hanno un solo bagaglio a mano: la loro bicicletta.

Non ho mai fatto questo tipo di tour, e anche a questo ho partecipato per un solo giorno. Mi aspettavo biciclette tecnologiche, selle ultimo modello e invece scopro con piacere persone divertenti attratte solo dal muoversi in modo responsabile ed ecologico nel mondo; non ho domandato a nessuno, ma credo che alle parole "differenziata", "organico", "vetro", "plastica", mi darebbero tutti una definizione consapevole. Persone solari con il loro mezzo preferito, una due ruote. Qualche borsa caricata sul portapacchi e cartine stradali posizionate come quelle che si vedono sulle moto. Ecco, il mondo del cicloturismo.

Mariella, consigliera di Fiab Ciclobby, è l'unica che ha una bici fatta su misura, tutta color arancio. Arancio, come il colore della rivoluzione in Ucraina che segnò con Juscenko la svolta democratica del paese sovietico, l'arancio arrivato fino alle piazze italiane con il sindaco Pisapia. L'arancio, il colore del cambiamento, mi sottolinea Mariella. Ogni tanto mi sento guardata... è bellissimo.

Niente accade per caso... e io ne sono consapevole. Mi sento un alieno, sono rapita dall'entusiasmo, c'è un'aria così carica che vorrei avere uno di quei registratori piccoli che usano i giornalisti o i ragazzi all'università, registrare e sbobinare con calma per non perdere niente, frasi, nomi, in altre occasioni avrei usato il blocchetto e la penna, oggi la vedo più complicata, scrivere e andare in bici... non ho proprio un assetto disinvolto sulla sella di una due ruote da corsa! Marcella ogni tanto mi osserva e con delicatezza precisa che devo star tranquilla, è il mezzo che è fuori misura. Che angelo, mi sento subito a mio agio. Pensavo di essere un bradipo in equilibrio su un ramo!

Il gruppo si riunisce vicino al marciapiede della stazione, passa un signore dai tratti somatici non proprio sportivi e con il sigaro in mano ci fa i complimenti per le bici, affermando con un profumo di Whisky Eau de Toilette "lo, a Livorno ho avuto un negozio di biciclette fino a pochi anni addietro, le vostre sono proprio le più belle di Livorno", la voce è come quella di chi annunciava l'arrivo in città del circo "venghino... signori... venghino... lo spettacolo lor signori sta per iniziare...", il gruppo si gira, sorride e si posiziona per andare. Pronti, attenti, via, tutti in sella.

Come prima cosa mi presento, piacere sono Valentina, mi metto in fila indiana con gli altri, fila un po' scomposta, ma sicuramente più rispettosa del comportamento stradale di quel che avevo incontrato fino a oggi. Hanno tutti il casco, giacche antivento, smancati per le evenienze della giornata. Io no, ho una t-shirt con il nome della società "Santucci Run-

ning al traguardo con il sorriso”, non è dalla scritta che capiscono il motivo della mia poca agilità con il mezzo, ma dal fatto che non ho con me nemmeno una cerata.

Noto un cd, attaccato sotto la sella di Lara, con scritto No Oil, movimento ambiente, salute, beni comuni, energie rinnovabili... più avanti intravedo una scarpetta color beige

qua salata, ceci e olio rovesciato dai barili venne messo al sole per seccare, vista la fame dei marinai: l'esperimento riuscì e la ricetta si diffuse, raggiungendo Livorno.

E stato il nostro cibo di oggi, dirò a Mariella che il prossimo tour potrebbe essere alla scoperta delle mille ricette di “5 e 5”. Appena sfamati riprendiamo il percorso e giriamo per Livorno facendo soste alla Fortezza, al quartiere La Venezia che venne realizzato agli inizi del '700 ed è il vero centro storico. Fotografiamo drappaggi con variopinti pezzi di biancheria su fili per stendere, che sullo specchio del canale sono persone in movimento.

Mariella ci richiama, è giunta l'ora di incontrare il gruppo di Roma. Non ci cre-

Vorrei fare i complimenti alla madre di Andrea per il gesto e per l'impegno, non credo che sia stato semplice dire a un bambino di quell'età “tesoro, oggi andiamo per un paio di giorni a stancarci con la bicicletta in giro per il mondo, forse a prendere un po' freddo e ci dovremmo staccare da play station e giochi elettronici”... in effetti è questo che andremo a fare, e invece dovrete averlo visto con il suo casco, in discesa, a farsi scattare le foto, ad ascoltare Marcella che cerca di usare un linguaggio facile per raccontargli la storia di Livorno... mettere fuori la mano per svoltare, aspettare davanti al semaforo rosso, quasi mi commuove.

Conquistata dal piccolo uomo. Ho sempre apprezzato le scelte, la consapevolezza, l'esempio, i bambini sono l'unica salvezza del domani che non sarà più nostro ma loro e solo rompendo la catena, creando una coscienza civica, rendendoli autonomi, liberi ed ecologici potremmo dire di aver espresso e calcato un passo verso il cambiamento.

Siamo nuovamente tutti in fila, mi trovo vicina una Brompton verde, con a bordo una signora di Napoli che scambia due battute con una ragazza del suo gruppo di bromptoniani, chiedendo aiuto per alzare la sella, si sente troppo bassa: “Se alziamo la sella facciamo delle gambe dei pistoncini, che funzionano come quelli delle auto, sfruttiamo la forza” e poi arriva la frase “potremmo farci una formula”; incuriosita mi avvicino e domando “matematico?”, “no, fisico”. Arriviamo fino davanti al cimitero parlando di viaggi e di guide, le consiglio quella che a me piace di più, la *Lonely Planet*, le racconto di un viaggio in Normandia a inseguire i fari, non potete immaginare quante cose ho imparato da lì a un'ora. Napoli, il faro, le opere volute dai Borbone per il rilancio sociale del regno, Federico Bausan, il sistema di lenti studiato da Augustin-Jean Fresnel, che dire... resto immobile con le mani appoggiate alla bicicletta e ascolto, tra il vento che mi fa rabbrivire, il suono della voce e di fronte a me un volto, due, tre...

Il Ciclo Tour è continuato nei giorni successivi che ho potuto solo “vivere” nei racconti di Marcella e nelle foto di Mariella.

Valentina Cortesi



Tra scogli e cipressi, etruschi e miracoli

Il ciclotour in Toscana nel racconto di Valentina. “...sono rapita dall'entusiasmo, c'è un'aria così carica...”

di rete con un fiore come stringa, alzo gli occhi e vedo un volto abbronzato e sorridente, Ivana. A ogni volto, un fermo immagine, il click che fa il meccanismo di una vecchia Nikon che andava ancora a rullino.

Scambio parole con più persone e dopo poco ci ritroviamo con in mano un “5 e 5”, panino Livornese con torta di ceci, che a Genova viene chiamata “farinata”, a Pisa “cecina”, in Sicilia la chiamano “panelle”: ci pensate, in tutta l'Italia la mangiano e i livornesi credono di avere la più buona. Si narra che durante la battaglia della Meloria, che vide protagoniste Genova e Pisa, un'imbarcazione genovese che trasportava prigionieri pisani si imbatté in una tempesta nei pressi delle coste livornesi; la nave subì dei danni alla stiva, si bagnarono le scorte di cibo destinate all'equipaggio, ma il miscuglio di ac-

do, il primo cicloturista della fila ha meno di 10 anni, è seduto sulla sua *Brompton*, una city bike costruita in Inghilterra, pieghevole, trasportabile, adatta all'intermobilità, ed è un bambino bellissimo. Mi sono domandata molto spesso qual era il modo migliore di educare i nostri figli, i ragazzini, gli uomini e le donne del domani, ad avere rispetto di un mondo che non è proprietà privata. Eccoli, ce l'ho davanti!





40 mila euro dalla Regione per il cicloturismo?

Lettera aperta di Giulietta Pagliaccio, coordinatrice Fiab Lombardia, al presidente della Regione e all'assessore alla Mobilità

Egregio Presidente Formigoni, Egregio Assessore Cattaneo, Leggiamo dal "Corriere della Sera" del 27 settembre un articolo in cui si parla di spese varie affrontate dalla Regione Lombardia.

Non entriamo nel merito dei giudizi dati dal consigliere Pizzul sull'opportunità o meno di queste spese particolarmente ingenti, ma una curiosità ci sorge spontanea: a cosa si riferiscono i 40 mila euro legati ad un progetto sul cicloturismo?

Ci incuriosisce molto questa voce per almeno 2 motivi: 1. come FIAB - Federazione Italiana Amici della Bicicletta - stiamo collaborando con la Regione per la realizzazione del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica di cui si è preso atto con delibera di Giunta IX/2196 del 4/8/2011. Il problema più grosso è che questo piano, fondamentale per un corretto sviluppo di una rete ciclabile regionale funzionale alla promozione della mobilità ciclistica, rischierà di rimanere nel cassetto per mancanza di risorse;

2. si è appena conclusa la settimana di Lombardiainbici promossa da Fiab, coordinamento regione Lombardia, che la Regione ha patrocinato a costo zero, diversamente dagli anni scorsi.

Gli sforzi fatti dalle associazioni Fiab per organizzare questa settimana e il 1° Lombardia Bike Tour, un progetto nato proprio per promuovere il territorio lombardo e le sue eccellenze attraverso la pratica del cicloturismo, sono stati titanici. Solo grazie al sostegno economico e al supporto organizzativo di alcune amministrazioni e pochi sponsor, oltre all'impegno dei volontari delle associazioni Fiab lombarde, è stato possibile portare a termine un progetto che ha avuto un grande riscontro sui territori attraversati in bicicletta dal 16 al 18 settembre scorso, soprattutto da parte delle amministrazioni locali che hanno compreso come il cicloturismo possa essere uno straordinario elemento di rilancio economico dei territori meno conosciuti della Lombardia (maggiore info sul sito <http://www.fiab-onlus.it/LIB/2011>).

La nostra preoccupazione è che le già poche risorse riservate al tema della mobilità ciclistica vengano utilizzate per interventi magari lodevoli ma casuali e non inseriti in una strategia più ampia ed articolata, condizione necessaria per raggiungere risultati efficaci e misurabili nel tempo per quanto riguarda il tema generale della mobilità ciclistica, in cui rientra anche il tema del cicloturismo.

Con cordialità

Giulietta Pagliaccio

Lombardiainbici 2011, ottava edizione

Promossa da Fiab, Federazione Italiana Amici della Bicicletta, e Coordinamento Fiab Lombardia, si è svolta dal 16 al 22 Settembre 2011 l'ottava edizione di Lombardiainbici.

Anche quest'anno in concomitanza con la Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, la manifestazione lombarda è stata un ampio contenitore di eventi, organizzati spontaneamente da una grande varietà di associazioni della regione, sul tema comune dell'uso della bicicletta. Scuole di ogni livello, associazioni sportive, amministrazioni comunali e provinciali, gruppi di cittadini, consorzi dei parchi, oltre alle associazioni Fiab lombarde, hanno organizzato eventi come (ma non solo) cicloescursioni, visite culturali in bicicletta, giochi nelle scuole, gite alla scoperta del territorio, percorsi accompagnati casa-scuola, conferenze e approfondimenti sul tema della mobilità sostenibile, censimento dei ciclisti nelle città. Per raccontare tutto questo ci vorrebbe un Notiziario intero, ma abbiamo scelto di dedicare una pagina alla novità di quest'anno, il *Lombardia bike tour*. Un'ultima notazione: come per tutte le precedenti edizioni Lombardiainbici 2011 ha il patrocinio di amministrazioni provinciali e comunali, di comunità montane, dell'Ufficio scolastico per la Lombardia e di altri enti tra i quali spicca la stessa Regione Lombardia che però, ci tocca dirlo, al patrocinio non ha aggiunto un centesimo di finanziamento.



Il cappuccino in piazza S. Carlo per 'Bike to Work'



Attenti alle vostre bici in treno

Un buon consiglio da chi è passato attraverso un tentativo di furto.

Una bella domenica, dopo una gita in MTB, cinque ciclobbisti che da Milano tornavano a casa loro, a Rho, se ne stavano tranquilli e rilassati, magari un po' stanchi, sul loro treno: uno di quei regionali, sapete, quelli a due piani con i vestiboli e le scale alle estremità delle carrozze.

Avevano sistemato due bici in un vestibolo e tre nell'altro, ma non avevano lucchetti quindi le bici non erano legate. Però da dove erano seduti potevano tenere d'occhio continuamente almeno le ruote, dato che in passato, un precedente tentativo di furto ad un altro socio li aveva allertati.



La carta d'identità del ciclista italiano nell'indagine **Raccontaci come usi la bici**

Chi sono gli italiani che ogni giorno, o comunque con una certa frequenza, scelgono la bicicletta come mezzo di trasporto? Perché lo fanno in un paese in cui l'automobile è per molti uno *status symbol*? Dove vanno e cosa fanno con la bicicletta? Quali sono le principali difficoltà che incontrano e cosa pensano che potrebbe essere utile per fare dell'Italia una nazione più *bike-friendly*?

Sono tutte domande a cui ognuno di noi, da ciclista, ha in cuore una risposta o un'opinione, ma sulle quali in realtà non esistono informazioni oggettive che vadano al di là delle impressioni personali. Per questo la Fiab, proprio in concomitanza con il decennale appuntamento del Censimento nazionale della popolazione svolto dall'Istat, ha promosso quest'anno l'indagine statistica nazionale *Raccontaci come usi la bici*, con l'obiettivo di delineare per la prima volta in modo rappresentativo e attendibile l'*identikit* di chi va bici oggi nel nostro paese, raccontarne le gioie e i dolori, le aspirazioni e le arrabbature. Evidenziando, nel caso, anche quali differenze sussistono su questi temi tra nord e sud, est e ovest.

La finalità dell'indagine non è solo conoscitiva; essa è volta anche a dare maggiore visibilità alla bici come alternativa di trasporto virtuosa, e alla Fiab stessa quale portavoce del popolo dei suoi utilizzatori.

Inoltre, i risultati ottenuti potranno fornire indicazioni preziose alle amministrazioni pubbliche sulle strategie migliori e sulle priorità maggiormente sentite dai cittadini per la sicurezza e la comodità del ciclista urbano. È questo infatti un tema che, pur essendo divenuto un complemento formalmente d'obbligo nella pianificazione urbanistica e viabilistica, fatica a tradursi in progetti e realizzazioni che rispondano effettivamente alle aspettative.

Il sondaggio è stato progettato e realizzato esclusivamente con il contributo volontario di un gruppo di soci Fiab di diverse associazioni, tra cui Ciclobby. Esso ha affiancato due modalità di rilevazione: mediante la distribuzione di tradizionali questionari carta-

Non c'è solo il censimento dell'Istat, ci siamo anche noi con il censimento Fiab dei ciclisti.

cei, e *online*, con la stessa serie di domande a cui rispondere comodamente da casa collegandosi al sito web nazionale della Fiab.

Al fine di rilevare anche informazioni specifiche sulla propria città, le associazioni hanno potuto completare il questionario affiancando alcune domande "locali" a quelle comuni per tutti. Ciclobby ha sfruttato l'opportunità per ottenere alcune indicazioni su

come viene percepita la nostra associazione dai ciclisti milanesi, dando la possibilità, con un'iniziativa unica in Italia, di rispondere alle domande locali anche nella compilazione *online* del questionario. I dati raccolti permetteranno di orientare meglio le iniziative di comunicazione e di crescita, sfruttando gli aspetti più positivi della nostra immagine e cercando di migliorare quelli considerati più deboli.

L'indagine è rivolta sia ai soci Fiab che ai ciclisti non soci. Questo doppio *target* è voluto, e permetterà di identificare anche le eventuali particolarità che distinguono i due gruppi: è vero, per esempio, che i soci Fiab sono ciclisti particolarmente "intensivi" come frequenza di uso della bici? E i soci sono effettivamente di fascia d'età piuttosto avanzata rispetto agli altri ciclisti, come molti ritengono?

Complessivamente a Milano sono stati raccolti oltre 1300 questionari, un ottimo risultato a cui ha contribuito una forte partecipazione telematica, ottenuta mediante una campagna capillare di informazione. Ma anche i questionari compilati a penna non sono mancati, grazie a un intraprendente gruppo di lavoro creato appositamente che ha diffuso i questionari in tutte le occasioni di presenza dell'associazione, a partire dalla Settimana Europea della Mobilità Sostenibile. Si tratta di uno dei campioni più numerosi in assoluto in Italia, che permetterà di ottenere informazioni decisamente attendibili per la nostra città.

Andrea Scagni



Subito prima della stazione di Rho Fiera, però, devono essersi distratti un attimo. Mentre il treno era fermo una di loro ha visto un tipo con una bici sul marciapiede e un altro del gruppo l'ha riconosciuta, perché era la sua. Forse il ladro aveva anche un complice, ma è solo un'ipotesi perché nessuno l'ha visto.

Il padrone della bici e uno degli amici sono saltati giù all'inseguimento del ladro che stava già scendendo le scale, e quella che per prima lo aveva notato si è affacciata al finestrino gridando

a squarciagola: «Fermatelo! ha rubato la bici!». A quel punto si deve essere spaventato, anche perché gli erano quasi addosso, e ha mollato la bici lì sulla scala, scappando via.

È finita bene, ma non è stata una bella esperienza. Tanto che ai cinque è venuta voglia di dare un caldo consiglio a noi tutti: portatevi anche dei lucchetti leggeri, ma legate sempre le bici quando siete in treno perché è proprio vero che *l'occasione fa l'uomo ladro*.

S. M., D.S.





Il primo Lombardia Bike Tour: per te, Gigi!

Giulietta Pagliaccio, la nostra coordinatrice regionale, racconta il giro a staffetta delle città lombarde organizzato per la prima volta il 16-18 settembre 2011 nel quadro di Lombardiainbici.

Cominciamo col dire che per Fiab non è una grande novità il genere bicistaffetta: da anni si propone per promuovere la mobilità ciclistica, il cicloturismo, su alcuni percorsi particolari come è stata quella di quest'anno, la **Ti-Bre Dolce**, lungo la **nuova ciclovia tirrenica, la n. 16 di Bicitalia**.



Il bike tour è stato così l'evento clou dell'ottava edizione di Lombardiainbici (ne parliamo a pag. 22) e ha dato il via, il 16 settembre, alle molteplici attività a due ruote che caratterizzano la regione Lombardia in occasione della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile.

Ciò premesso, il 1° **Lombardia Bike Tour** è stato un'esperienza particolare per le associazioni lombarde almeno per un motivo: **era uno dei sogni di Gigi Riccardi** che, purtroppo, non è riuscito a vederlo realizzato, e dunque è stato per il coordinamento regionale della Lombardia un onore, oltre che un piacere, poter dare corpo a questa idea di Gigi e a lui dedicare questo successo.

Quando Edmondo Strada, amico di lunga data di Gigi, ci ha proposto di organizzare questa bicistaffetta lombarda come evento principale di **Lombardiainbici**, il Coordinamento regionale non ha esitato, con un pizzico di incoscienza e molto entusiasmo, ad accogliere questa proposta. Ci sembrava un'ottima occasione per promuovere il territorio lombardo e le sue molteplici eccellenze attraverso gli itinerari del redigendo Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, oltre a sollecitare l'attenzione di amministratori, politici e cittadini sui temi della mobilità ciclistica e le straordinarie potenzialità del cicloturismo come strumento di rilancio delle economie locali.



Alcuni numeri del bike tour: 4 le province toccate, Brescia, Cremona, Lodi e Milano; 5 le associazioni Fiab coinvolte nell'organizzazione sul territorio, Brescia, Cremona, Lodi, Paullo e Milano; 9 i comuni che ci hanno dato ospitalità, Verolanuova, Robecco sull'Oglio, Cremona, Pizzighetone, Camairago, Turano, Lodi, Paullo, Cassano d'Adda; 27 i cicloturisti che hanno partecipato a tutto il tour, accompagnati da molti altri tappa per tappa, fino ad arrivare a 40/50; 2 testimonial d'eccezione, Enrico Marcora e Giorgio Puricelli, consiglieri della Regione Lombardia e promotori del Gruppo Amici della Bicicletta del consiglio regionale *and last but not least* la piacevolissima presenza dell'architetta che si occupa del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, Erminia Falcomatà, che ha voluto condividere con noi in veste privata questa esperienza che però crediamo sia stata un'opportunità interessante anche per la sua attività lavorativa.

La nostra avventura inizia la mattina del 16 settembre davanti alla Stazione Centrale, dove i cicloturisti di Milano si sono dati appuntamento per prendere insieme il treno per Brescia. La disponibilità del personale viaggiante è stata totale perché non è stato fa-

cile caricare sul treno 18 biciclette – tanti eravamo da Milano – e l'incastro bici su treno crediamo sia stata un'esperienza "educativa" per i nostri amici consiglieri regionali che oggi capiscono meglio quali problemi deve affrontare un turista con bici al seguito.

Alla stazione di **Brescia** un festoso comitato di accoglienza ci dà il benvenuto e con loro iniziamo il nostro tour in bicicletta alla scoperta delle bellezze della città: si comincia con la visita dell'avveniristica stazione delle biciclette, che ci fa respirare un po' di aria da paese nordeuropeo; e poi il Tempio Capitolino, Piazza della Loggia, il Duomo e il Palazzo della Provincia, dove ci attendono l'assessora Vivaldini e la presidente Prandini della società *Sintesi* che gestisce il parcheggio delle biciclette. Al momento istituzionale con fotografi e televisioni locali fa seguito un buffet pantagruelico organizzato dai soci di Brescia. Il momento gastronomico è stato un po' la cifra di questo *bike tour*, tant'è che qualcuno sperava di perdere qualche etto e invece ha messo su qualche chilo e ancora non capisce il perché. Lasciamo Brescia nel primo pomeriggio alla volta di Cremona con soste a **Verolanuova**, dove la sindaca Bragadina, un concentrato di entusiasmo e amore per la propria città, ci accompagna nella visita di **Palazzo Gambara**; e poi a **Robecco sull'Oglio**, accolti a **Palazzo Barni della Scala** dal sindaco Pipperi.

La strada verso **Cremona** è piacevole. Ma i chilometri sono ancora tanti e il caldo fuori stagione non ci dà tregua: all'arrivo in città comincia già a imbrunire e c'è giusto il tempo per una doccia veloce prima della cena al centro sociale *Il Cascinetto*. Il dopo cena con giro di Cremona *by night* è accolto solo da alcuni ciclisti modello "Dura-cell", ancora sufficientemente carichi nonostante il pomeriggio impegnativo.

Sabato mattina il ritrovo è in una **Piazza del Duomo** affollata dalle bancarelle del mercato settimanale: decine e decine di biciclette in mezzo al mercato, rinforzate da un folto gruppo di ciclisti da Lodi, hanno creato un'allegria confusione che forse ha messo un po' in difficoltà il sindaco Perri, ma sicuramente non siamo passati inosservati.





Dopo un percorso fatto di “metto l’abbigliamento da pioggia, tolgo l’abbigliamento da pioggia”, verso l’ora di pranzo finalmente siamo a **Cassano d’Adda**, dove ci accolgono in bicicletta il sindaco Maviglia e l’assessore Gaiardelli per accompagnarci sulla **piazza del Castello**

Borromeo.

Pranzo all’**Isola Borromea** (come si nota dalle denominazioni, i Borromeo hanno lasciato il segno da queste parti), un delizioso ristorante lungo il fiume Adda gestito dalla Cooperativa Alboran. Durante il pranzo si aprono le cateratte che miracolosamente si richiuderanno non appena ci rimettiamo in sella per raggiungere Milano lungo il **naviglio Martesana**. L’arrivo nella grande metropoli ci destabilizza un filo, dopo tre giorni in bicicletta fra tranquilli paesaggi fatti di colline e campagna, fiumi e canali, piccoli paesi e città di provincia, ma la calorosa accoglienza degli amici di Fiab Ciclobby ci fa dimenticare il caos di un normale pomeriggio in corso Buenos Aires. Insieme percorreremo gli ultimi tratti di questo tour che si concluderà festosamente a **Palazzo Isimbardi**, sede della provincia di Milano, battezzati solo da qualche goccia di pioggia.

Ci accoglie, prima di entrare nel Palazzo sede istituzionale della Provincia dove ci attende l’assessore De Nicola, all’inizio di Corso Monforte uno striscione che segnala l’arrivo del 1° Lombardia Bike Tour: non c’è che dire, questa cosa ci fa sentire importanti, anche se abbiamo fatto solo 230 km in tre giorni, distanza che i grandi campioni del ciclismo fanno in un giorno! Foto, applausi, brevi discorsi e di nuovo in sella per raggiungere le proprie case prima che si scateni l’inferno meteorologico. Nei tre giorni in bici siamo rimasti un po’ fuori dagli eventi quotidiani e ci era sfuggito un piccolo dettaglio come lo sciopero treni: come dire, cambio di programma e di nuovo in bicicletta per tornare a casa. Per i più fortunati solo qualche chilometro ancora, ma la folla delegazione di soci Fiab del sud Milano di chilometri ne ha aggiunti una ventina, gli ultimi sotto una pioggia battente: la fortuna, del resto, non può sempre essere dalla nostra parte!

Giulietta Pagliaccio



Accompagnato per un tratto dalla Polizia Locale di Cremona, il chiososo gruppo di cicloturisti lascia la città alla volta di Lodi, lungo l’argine del fiume Po e i molti percorsi ciclabili del lodigiano attraverso **Pizzighettone** – dove avremo modo di conoscere la sindaca Bianchi, forse ancora un po’ imbarazzata da questo ruolo che ricopre solo da pochi mesi ma che ha dimostrato grande disponibilità nei nostri confronti –, **Camairago, Turano**. Ognuno di questi luoghi è caratterizzato da gioielli architettonici ancora poco conosciuti: **un’imponente cinta muraria a Pizzighettone, il Castello Borromeo a Camairago, Palazzo Calderara a Turano**. Ah, dimenticavo: a Pizzighettone lo gnocco fritto con salumi e vino rosso offerti dai commercianti locali hanno mandato in visibilo i “gastronauti in bicicletta” che con fatica hanno ripreso possesso del mezzo dopo la sosta.

L’arrivo a **Lodi** è nello splendido **Palazzo della Provincia**, realizzato nei due ex conventi di San Cristoforo e San Domenico, e il folto gruppo di ciclisti viene accolto con tutti gli onori dal presidente della Provincia Foroni e dall’assessora Capezera. Visita guidata della sede, accompagnati da una guida molto preparata, e, *dulcis in fundo*, l’immane buffet a base di prodotti locali: una presentazione di gran classe che si addice a un luogo di grande prestigio come la sede della Provincia ma che, forse, stride un po’ con l’abbigliamento informale dei nostri ciclisti. Non che questo abbia creato qualche imbarazzo ai partecipanti che non hanno perso l’appetito nonostante la *mise* inadeguata e lo gnocco fritto del pranzo!

Per il dopo cena il Comune di Lodi ci ha offerto la visita guidata della **Chiesa dell’Incoronata**, uno degli esempi più fulgidi del rinascimento lombardo: un’opera architettonica che ti lascia senza fiato per la sua magnificenza eppure non è ancora così conosciuta dal grande pubblico.

Domenica, ultimo giorno del nostro tour: dopo due giorni di caldo assassino, la domenica il tempo non promette nulla di buono ma la fortuna ci assiste e riusciremo sempre a evitare la pioggia. Prima tappa a **Paullo, alla Casa dell’Acqua**, punto Parco gestito dal Consorzio Muzza Bassa Lodigiana. Incontro con gli assessori Sposini e Pacchioni, Cremonesi del Consorzio e tanti soci dell’associazione Fiab *Paullo che Pedala...* e ovviamente qualcosa da mangiare, tanto per non perdere le sane abitudini.

Quando le buone notizie viaggiano su due ruote

Portali, albergabici, racconti di viaggio, percorsi mappati e manuali tecnici scaricabili dal web: tutto da Fiab per rendere la bici più facile.

Non c’era ma adesso c’è...

In occasione dell’ultima edizione della Settimana Europea della mobilità sostenibile è nato il nuovo portale Fiab sulla mobilità ciclistica (www.fiab-areatecnica.it). Le diverse aree tematiche del sito riprendono quanto sviluppato e approfondito da sempre da Fiab (dalla progettazione di infrastrutture alle piste ciclabili, dai parcheggi al bike-sharing) ma svolgono anche temi che riguardano la mobilità più in generale (sicurezza stradale, mobilità sostenibile, normativa, intermodalità). Numerosi, quindi, i manuali, le schede tecniche, gli opuscoli, gli articoli, le relazioni di convegni e



seminari (riordinati dal “Gruppo Tecnico”, coordinato da Marco Passigato ed Enrico Chiarini) che, in gran parte, sono liberamente disponibili per il **download**, previa registrazione. Anche Eugenio Galli, presidente di Fiab Ciclobby, è ospite del nuovo sito con la presentazione *Così fan tutte (le virtuose)* che contiene elementi di visione e confronti con alcune *good practices* europee. Gli autori del sito? Stefano Gerosa, coadiuvato da Franca Balloni e Valerio Parigi.

Se la bici trova alloggio

Bollino blu Fiab per le strutture ricettive *bike friendly* in Italia. Oltre al portale specializzato www.albergabici.it, (1800 le strutture regi-

segue >>>



>>>

strate e cense fra alberghi, agriturismo, B&b, campeggi, ostelli o appartamenti per cicloturisti), dal 2012 la Fiab concederà l'attestazione di struttura ricettiva "Amica della Bicicletta" (con relativa targa) a tutte quelle che risponderanno a determinati requisiti di accoglienza come, per esempio, la possibilità di



pernottamento anche solo per una notte, la disponibilità gratuita di un luogo chiuso e sicuro per posteggiare le amate due ruote, la dotazione di mappe cicloturistiche della zona, una sostanziosa colazione con alimenti adatti ai ciclisti (per esempio muesli, yogurt, confetture, miele, frutta, pane fresco). E non è tutto: le strutture che daranno la loro adesione entro dicembre saranno inserite in un catalogo specializzato pensato espressamente per i viaggiatori in bicicletta e che sarà presentato in tutte le fiere di settore a partire dalla prossima Bit di Milano e distribuito a tutte le associazioni Fiab.

C'era una volta, una bicicletta...

Bicinarratori all'opera: viaggiate, pedalate e scrivete! La rivista BC, infatti, ha rinnovato il suo sito, ampliando lo spazio a disposizione dei lettori per pubblicare tutto il materiale che essi ritengono particolarmente interessante, soprattutto (ma non solo) i racconti di viaggio, quelli che talvolta vengono sacrificati per limiti di spazio nelle pagine riservate a Fiab nell'edizione cartacea. Alcune regole di etichetta redazionale? Scritti chiari e intriganti, foto curiose, non più di 2000/2300 battute di lunghezza e didascalie esaurienti per le foto.

"Bicitalia" è, anche, on line

"È il regalo della Federazione al Paese per i 150 anni dall'Unità", parola di Romolo Solari vicepresidente della Fiab. Si tratta di Bicitalia, ovviamente, la grande rete ciclabile italiana progettata da Fiab che in occasione del centocinquantesimo si arricchisce di un nuovo strumento di diffusione dei percorsi ciclabili: il sito www.bicitalia.org che riporta i percorsi mappati e scaricabili di tutti gli itinerari nel Bel Paese per un totale di circa 17.000 chilometri. Il sito prevede anche la segnalazione di punti di interesse turistico, storico e ambientale e l'indicazione delle strutture ricettive che accolgono i turisti in bicicletta. Tutti i percorsi sono visibili nelle principali cartografie digitali disponibili on line e, novità interessante, sono tutti scaricabili nelle due versioni Kml e Gpx, cioè come file o come mappa vera e propria, per essere utilizzati e consultati sul proprio navigatore.

Enrico Saravalle

Gennaio 2012

Cicloturistica km 60

Domenica 8 Gennaio

Il giro di Montisola. Dalla Franciacorta andremo a visitare la più grande isola lacustre d'Europa, alta circa 600 m, un angolo ottocentesco a settanta km da Milano. Bici: Corsa, Ibrida, MTB. Quota: 19,5 € (treno + bici + traghetto). Ritrovo h 07.40, Mi Centrale. Proposta di: Roberto Facchini, ab.026575008, cell.3389005578

In sede

Giovedì 12 Gennaio

Consiglio Direttivo FIAB Ciclobby. Le riunioni sono aperte a tutti coloro che, soci o non soci, vogliono dare il loro contributo allo sviluppo dell'associazione con proposte, suggerimenti, offerte di collaborazione. h 20.30, Sede Ciclobby

Cicloturistica km 80

Domenica 15 Gennaio

Andiamo a mangiare la Cassoeula. Chiesetta di San Cristoforo, Corsico, Trezzano, Gaggiano, Barate, Tainate, Noviglio, Rosate. Si ritorna passando da Morimondo, Abbiategrasso, Naviglio Grande, Milano. Bici: City Bike, Corsa, Ibrida. Ritrovo h 09.30, Mi - Chiesetta San Cristoforo. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani, uff.02/69311624

Cicloturistica km 45

Domenica 15 Gennaio

Bicicletta lungo il Villoresi. Milano Parco Nord, Cusano Milanino, Muggiò, Nova Milanese, Monza e ritorno sino a Milano. Bici: City Bike, Corsa, Ibrida, MTB. Quota: Euro 1. Ritrovo h 09.00, Sede Ciclobby. Proposta di: Raffaele Peccioli, cell.339 8236496, raffaele_p@libero.it

LEGENDA

- pianura
- collina
- montagna
- difficoltà (da sommarsi alla pendenza)
- aereo+bici
- auto+bici
- treno+bici
- pullman+bici
- traghetto+bici
- metro+bici
- trekking
- funivia+bici
- anche per ragazzi
- evento nazionale FIAB

Milano Arte

Domenica 15 Gennaio

Milano e le sue origini. Ritrovo h 10.00, Piazzetta Reale. Partenza alle 10.15, rientro alle 11.50. (1 Euro per assicurazione). Proposta di: Arch. Gianfranco Rocculi, Marialuisa Bonivento, bonivento@libero.it

In sede

Giovedì 19 Gennaio

Bicimondo: Ciclovía del Po. Claudio Pedroni ci presenta le due nuove guide FIAB - Bicitalia / Eurovelo (Ediciclo Editore): "Ciclovía del Po 1" - in bicicletta dalla sorgente a Cremona, "Ciclovía del Po 2" - in bicicletta da Cremona al Mare Adriatico, da lui scritte insieme ad Antenore Vicari. Ore 20.30, Sede Ciclobby. Proposta di: Maria Gabriella Berti, uff.3487815237, mariagabriella.berti@libero.it

Cicloturistica km 90

Domenica 22 Gennaio

Nelle campagne fra i Navigli (primo giro). Pza 24 Maggio (Darsena), Naviglio Pavese, Pavia, Zerbolo, Parasacco, (oppure Torre d'Isola, San Varese), Bereguardo, Trovo, Moncucco, Vernate, Pasturago, Noviglio, Tainate, Gaggiano, San Cristoforo. Bici: City Bike, Corsa, Ibrida. Ritrovo h 09.00, Pza 24 Maggio (Darsena). Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani, uff.02/69311624

Cicloturistica km 30

Domenica 22 Gennaio

La pista ciclabile del Lago di Varese. Strada pianeggiante con qualche breve rampa, itinerario quasi tutto ciclabile. Bici: City Bike, Corsa, Ibrida, MTB. Quota: 1 Euro. Acquistato biglietti in proprio. Ritrovo h 08.30, Mi Cadorna. Proposta di: Raffaele Peccioli, cell.339 8236496, raffaele_p@libero.it

In sede

Domenica 22 Gennaio

Domenica porte aperte a Ciclobby. Per agevolare i soci nel rinnovo della tessera a Fiab Ciclobby la sede sarà aperta anche di domenica! Dalle 10.00 alle 17.30, Sede Ciclobby

In sede

Giovedì 26 Gennaio

Bicimondo: Vino e Castelli. Racconto ed immagini di Mariella Berti della pedalata da Trani a Matera tra i vigneti del Vulture e nel silenzio, nella luce, nei sapori e nella storia del Sud Italia. Ore 20.30, Sede Ciclobby. Proposta di: Maria Gabriella Berti, uff. 3487815237, mariagabriella.berti@libero.it

Cicloturistica km 60

Domenica 29 Gennaio

Quelle strade della Brianza che conducono sull'Adda. Si parte da Monza: attraverseremo l'omonimo parco per portarci a Concorezzo. Ci si dirigerà nei pressi di Trezzo per costeggiare con piacevoli saliscendi l'Adda fino all'imponente ponte di Paderno. Ci porteremo poi sulla verde sponda bergamasca del fiume, Crespi D'Adda e ritorno a

Appuntamenti

Pubblichiamo solo gli appuntamenti di gennaio perchè col nuovo anno arriverà il calendario con tutte le iniziative del 2012.

Monza. Bici: City Bike, Corsa, MTB. Ritrovo h 08.00, Mi Porta Garibaldi. Proposta di: Pietro Scafati, ab.02. 877295, cell.393.1692907, pietroscafati@fastwebmail.it

Cicloturistica  km 65

Domenica 29 Gennaio

La Certosa di Pavia e la sua filiale. Partiremo da Sant'Eustorgio per proseguire lungo il naviglio pavese fino alla certosa di Pavia, visiteremo la certosa e poi proseguiremo attraverso le campagne di Rosate fino a Vigano Certosino, pranziamo in agriturismo alla cascina Guzzafame e poi visiteremo la certosa e le chiese di Vigano Certosino, per tornare in serata a Milano in bici o, per chi sarà stanco, in treno da Gaggiano. Bici: City Bike, Corsa, Ibrida. (2/8 euro Quota Soci/Non Soci da versare a Ciclobby). Ritrovo h 08.45, Piazza Sant'Eustorgio. Proposta di: Aurelio Heger, cell.337361818, auriheger@alice.it

Cicloturistica  km 55

Domenica 29 Gennaio

Alto Lario: balcone sulla punta nord del lago di Como. Pista ciclabile tra Colico e Gravedona, poi salita a Peglio e Livo (m655 slm), con tante soste per ammirare il panorama e le bellissime chiese di Sant'Eusebio e di San Giacomo a Livo, ma soprattutto per riprendere fiato! Pausa pranzo al ristorante Crotto Dangri (da confermare). Bici: Pas-

seggio, Ibrida, MTB. Quota: 18€ (18€Treno A/R + 3€ trasporto bici + 1€ assicurazione). Ritrovo h 07.45, Mi Centrale. Proposta di: Estelle Campion, annunci@ciclobby.it

Cicloturistica  km 55

Domenica 29 Gennaio

Panoramiche sul Lago di Garda. Bre-

Per partecipare alle cicloescursioni

Lo spirito con cui si partecipa alle iniziative di FIAB Ciclobby è quello di **collaborazione e autonomia**. Collaborazione perché tutte le nostre attività sono svolte da volontari; autonomia perché Ciclobby non è un'agenzia turistica e quindi ognuno deve essere in grado di gestire eventuali inconvenienti che dovessero presentarsi nel corso delle attività. I capogita faranno il possibile per aiutare chiunque abbia bisogno, ma nulla è dovuto da parte loro.

Le regole che seguono servono proprio a minimizzare gli inconvenienti e le incomprensioni.

Le attività proposte da FIAB Ciclobby sono normalmente aperte a tutti, anche se ad alcuni eventi occorre iscriversi e per alcune gite in città è richiesta una quota. **Sono invece riservate ai soci le cicloescursioni.**

Prenotazioni

Per le cicloescursioni che si svolgono la domenica e che prevedono l'utilizzo del treno è obbligatoria l'iscrizione entro le ore 12 del sabato prece-

IMPORTANTE!
Verificate sempre se le iniziative sono confermate o se ci sono aggiornamenti: **sul sito www.ciclobby.it o telefonando in segreteria: tel. 02-69.31.16.24**
mar-ven h 17-19 sab h 10,30-12

scia, Salò, San Felice al Benaco, Manerba, Moniga del Garda, Desenzano. Bici: City Bike, Corsa, Ibrida, MTB. Quota: Euro 1. Acquisto biglietti in proprio. Ritrovo h 07.30, Milano Greco Pirelli. Proposta di: Raffaele Piccoli, cell.339 8236496, raffaele_p@libero.it

dente (con versamento della quota dove prevista). Per le altre attività dovranno essere rispettate le indicazioni degli organizzatori. In caso di quota o caparra queste dovranno essere versate contestualmente all'iscrizione. **Le iscrizioni di norma possono essere effettuate presso la segreteria (in sede o telefonando).**

Bicicletta e abbigliamento

I partecipanti devono presentarsi con la bicicletta in ordine (cambio, freni e luci perfettamente funzionanti) e adatta al percorso, con camere d'aria di scorta, pompa e attrezzi per le riparazioni.

Consigliamo di utilizzare sempre il casco e di indossare indumenti adatti.

La partecipazione alle iniziative di FIAB Ciclobby Onlus implica la conoscenza e l'accettazione del Regolamento di partecipazione, consultabile presso la sede o sul sito. Sottoscrivere la domanda di ammissione alle attività dell'associazione e prendere visione delle norme che ne regolano lo svolgimento è un modo per partecipare con spirito collaborativo e consapevole.

Come iscriversi a FIAB CICLOBBY

Ci sono diversi modi di iscriversi...

- passare in sede dal martedì al venerdì ore 17-19; sabato ore 10.30-12 (solo contanti)
- versamento su conto corrente postale n. 11 35 82 07 intestato a: CICLOBBY onlus - Via Borsieri 4/E - 20159 Milano
- effettuare un bonifico bancario intestato a CICLOBBY onlus presso Intesa Sanpaolo. Iban IT 68 G 03069 01631 10000 0004673
- con sistema **Paypal**, riservato ai possessori di carta di credito, accedendo dal nostro sito www.ciclobby.it nella sezione "Iscriviti a Ciclobby"

Per il c.c. postale e il bonifico bancario è importante indicare la causale del versamento (nuovo socio o rinnovo) con nome, cognome, indirizzo, telefono, data di nascita, professione, e-mail.

...e 10 buoni motivi per farlo:

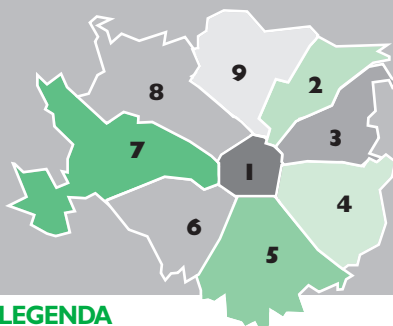
1. Assicurazione RC bici 24/24 h
2. Consulenza legale e assicurativa gratuite per risarcimento danni.
3. Abbonamento annuale alla rivista BC.
4. Gite in città e fuori, per "tutte le gambe".
5. Cicloviaggi, raduni e attività culturali organizzati da Ciclobby e altre associazioni FIAB.
6. Corsi di manutenzione e riparazione bici.
7. Informazione costante, tramite sito, mailing list, notiziario "Ciclobby Notizie".
8. Sconti e agevolazioni nei negozi convenzionati di Milano (Ciclobby Point) e in tutta Italia presso alberghi, tour operator e altro.
9. Gilet fluorescente in regalo, se sei un nuovo iscritto.
10. Dai forza alla FIAB che promuove l'uso della bici in Italia, sostiene i ciclisti, si batte per la loro e la tua sicurezza e rivendica lo sviluppo di una mobilità sostenibile e sicura.

Quote 2012

Socio ordinario	30 €
Socio sostenitore	50 €
Socio benemerito	80 €
Familiare (di un socio ordinario)	20 €
da 14 a 18 anni e studenti	20 €
fino a 14 anni	5 €
Gruppo familiare (senza limite di numero)	70 €

CICLOBBY point

I CICLOBBY POINT sono esercizi commerciali amici della bici e convenzionati con la nostra associazione dove puoi - beneficiare degli sconti per i soci - ritirare il notiziario ed il calendario delle nostre iniziative



LEGENDA

- C** bici di cortesia durante le riparazioni
- D** deposito di biciclette
- L** lavaggio bici
- N** noleggio di biciclette
- P** pompa pubblica
- R** riparazione di biciclette
- U** bici usate
- V** vendita di bici, accessori, abbigliamento

Zona 1

Libreria Grosso NO BICI

Via Alfredo Albertini 6
20154 Milano Tel. 02 34593751
www.grosso.it info@grosso.it

Olmo - La Biciclistissima RUV

Piazza Vetra 21 - 20123 Milano
www.olmo.it

Rossignoli NPRV

corso Garibaldi 71 - 20122 Milano
Tel. 02.804960 - Fax 02.862549
www.rossignoli.it info@rossignoli.it

Silvestrini RUV

viale Caldara 6 - 20122 Milano
Tel. 02.55013248 www.silvestrinibiciclette.com
silvestrini1_@libero.it

Silvestrini RUV

Viale Caldara 37 - 20122 Milano
Tel. 02.5466916 - Fax 02.5468074
www.silvestrinibiciclette.com
silvestrini1_@libero.it

Tastari Ristorante NO BICI

Corso Garibaldi, 59
20122 Milano Tel. 02 7200 8379

Zona 2

A.W.S. Bici motor CNRV

via Ponte Seveso 33 ang. Schiapparelli
20125 Milano Tel. 02.67072145
www.aws bici.com aws bici@fastwebnet.it

Cascina Quadri In Bici RV

Via Nuoro 2 - 20128 Milano
Tel. 333 1137792
www.cascinaquadriinbici.it
pieromaria.grassi@gmail.com

Riva Auto SAS RV

via Don Guanella 5 - 20128 Milano
Tel. 02.2576591 info@rivauto.com

Sciranobike DLPRV

Via Toselli 5 - 20127 Milano
Tel. 02 26118096 cell 347 4455164
sciranobike@fastwebmail.it

Zona 3

Ciclicoss PRV

via Canaletto (ang. piazza Guardi) 1
20133 Milano - Tel. 02.70102358
Fax 02.70102358 www.ciclicoss.it

Detto Pietro Store PRUV

viale Vittorio Veneto 8 - 20124 Milano
Tel. 02.29405018
www.dettopietro.com
dettopietro@dettopietro.com

Due Ruote Porpora RV

via Porpora 151 - 20131 Milano
Tel. 02.2847956 www.dueruoteporpora.it
michele.scirano@tiscali.it

Nart Afra sas RV

via Paracelso 5 - 20129 Milano
Tel. 02.29529815 www.narteziocicli.it
nartezio@tiscali.it

Silvestrini RUV

piazzale Susa 7 - 20133 Milano
Tel. 02.87391899 - Fax 02.87391781
www.silvestrinibiciclette.com
silvestrini1_@libero.it

Zona 6

Jigsaw Place S.r.l. NO BICI

Rappresentante Brompton in Italia
(bici pieghevoli). Non vende a privati
via delle Foppette 2 - 20144 Milano
Tel. 02.36535313 www.brompton.it
info@brompton.it

La Bicicletteria CNPRUV

via Washington 60 - 20146 Milano
Tel. 02.4984694 www.labicicletteria.it
info@labicicletteria.it

Miraggio CicloBarona PRUV

via Privata Cassoni - Milano
(tra via Zumbini 28 e via Ettore Ponti 21)
Tel. 02.89056878 ciclobarona@fastwebnet.it

Silvestrini RUV

via Vigevano 11 - 20144 Milano
Tel. 02.89403642 - Fax 02.89403642
www.silvestrinibiciclette.com
silvestrini1_@libero.it

Zona 7

Ciclistica Sri PRUV

Via Pellizza da Volpedo 12 - 20149 Milano
Tel. 02 36550328 - Fax 02 36550901
www.ciclistica.it info@ciclistica.it

Zona 8

Doniselli RV

via Procaccini 11 - 20154 Milano
Tel. 02.34533031
www.doniselli.it info@doniselli.it

La Bicicletteria CNPRUV

Centro Comm. Portello - p.le Accursio - 20156 Milano - Tel. 02.39260565 -
Fax 02.3005014 - www.labicicletteria.it
info@labicicletteria.it

Zona 9

Equilibrio urbano CPRV

via Pepe 12 - 20159 Milano
Tel. 02.3956 6000 www.equilibriourbano.it
equilibriourbano@equilibriourbano.it

Igor Bike CLNPRUV

via Francesco Arese 20 (ang. via Thaon di Revel) -
20159 Milano - Tel. 02.69901353
www.igorbike.com iverner@libero.it

Nino Bixio R

viale Fulvio Testi 64 - 20155 Milano
Tel. 02.66102953

FUORI MILANO

Bonariva Alfredo RV

via Milano 220 - 20021 Baranzate di Bollate (MI)
Tel. 02.3560687

Gherociclo CNRU

Via Gramsci 4 (ex stazione FS.)
20094 Corsico (MI) - Tel. Fax 02 45103113
www.gheroarte.com/category/gherociclo
Aperto merc. e sab. 15-22. Dom su appunt.

La Stazione delle Biciclette DN RV

piazza IX Novembre 1989
20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. 02.5560 3730
www.lastazionedellebiciclette.com
info@lastazionedellebiciclette.com

Zona 4

Amici x la bici CLRUV

corso XXII Marzo 38 - 20135 - Milano
Tel. 338.2042153

Codrignani NO BICI

Viale Umbria 120 - 20135 Milano
Tel. 02 70121640 - Fax 02 741983
www.codrignani.it info@codrignani.it

Silvestrini RV

viale Corsica 86 - 20137 Milano
Tel. 02.43119852 www.silvestrinibiciclette.com
silvestrini1_@libero.it

Zona 5

Area Bici CPRUV

via Ettore Bugatti 6 - 20142 Milano
Tel. 02.89301248
www.areabici.it areabici@virgilio.it

La Bicicletteria CNPRUV

via A. Sforza (ang. via Spaventa 1)
20141 Milano - Tel. 02.8461286
www.labicicletteria.it gigibici@alice.it

Sostieni FIAB Ciclobby!

Sostieni l'associazione ciclo-ambientalista che promuove l'uso della bici per la mobilità quotidiana e per il tempo libero, tutela i diritti dei ciclisti e rivendica lo sviluppo di una mobilità sostenibile e sicura.
www.ciclobby.it

Per diventare un Ciclobby Point o per comunicare variazioni scrivere a vanna.bartasghi@libero.it